

# FOLGORO

Come FOLGORO dal cielo, come NEMBO di tempesta



Reportage  
dalla Lampedusa  
bosniaca

RIVISTA MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA (ANP(i)) - Via Sforza, 5 00184 Roma - Spedizione in abb. postale - Art. 1, comma 1, D.L. 24.12.2003, convertito in Legge 27.2.2004, n. 46 - DCB Roma

**A FILOTTRANO  
75 ANNI DOPO  
IL SACRIFICIO  
DELLA NEMBO**







# N. 7-8/2019 **SOMMARIO**

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE PARACADUTISTI  
D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE  
ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli arditi  
del cielo e della terra



Giro d'Orizzonte	3
Eventi tristi	5
La Presidenza Informa	5
Il Reportage del Direttore	7
Attualità	11
La Presidenza Informa: notizie dalla STN	27
Manifestazioni e Competizioni	28
Reparti in Armi	29
Storia delle Sezioni	39
Attività delle Sezioni	40
Ultimo Lancio	48

## COPERTINA

Il Col. Massimiliano Mongillo, comandante del 183° Rgt. Nembo, durante la sua allocuzione al 75° Anniversario della Battaglia di Filottrano.

Anno LXXVI dalla fondazione  
Numero 7-8/2019

Amministrazione:  
Mario MARGARA

Direzione, redazione,  
amministrazione, pubblicità:

ANPd'I - Via Sforza, 5 - 00184 ROMA  
CCP 32553000 - Telefono 06 4746396  
Linea Militare 3/5641 - Fax 06 486662  
[www.assopar.it](http://www.assopar.it)

Le opinioni espresse negli articoli sono personali degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferimento con orientamenti ufficiali.

Direttore responsabile:  
Fausto BILOSLAVO

Stampa:  
STILGRAFICA srl  
Via Ignazio Pettinengo, 31  
00159 Roma

### Abbonamenti

Benemerito	€ 100,00
Sostenitore	€ 50,00
Ordinario	€ 26,00
Una copia	€ 2,00
Numeri arretrati	€ 3,00

Direzione Editoriale  
e coordinamento:  
Gavina Ledda

Grafica:  
ombretta.coppotelli@fastwebnet.it

Redazione:  
Walter Amatobene

Chiuso in redazione:  
SETTEMBRE 2019

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci dal momento del rinnovo del tesseramento

Collaboratori/  
corrispondenti della Rivista:

Raffaele Capoferro,  
Sandro Valerio

Finito di stampare:  
SETTEMBRE 2019

Associata all'USPI  
Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Roma  
n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori  
di Comunicazione (ROC) al n. 1265

### COLLABORARE CON «FOLGORE»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita, gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

La redazione sceglie per la pubblicazione gli argomenti ritenuti più interessanti, riservandosi, quando ritenuto opportuno, di apportare modifiche e correzioni allo scopo di una più corretta esposizione. Facilitarete il lavoro della Redazione inviando il testo che desiderate proporre, in formato MS-Word o compatibile (\*.doc; \*.rtf; \*.txt) agli indirizzi e-mail [redazione@assopar.it](mailto:redazione@assopar.it) e/o [direttore@assopar.it](mailto:direttore@assopar.it) allegate quando possibile immagini fotografiche, e indicate sempre un recapito telefonico; le immagini fotografiche a corredo devono essere della massima risoluzione possibile.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo di citare la fonte.

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (legge 31-12-96 n.675 «Tutela della privacy»)



I tre volumi presentati nel corso  
dell'Assemblea di Tarquinia  
sono disponibili presso  
la Presidenza Nazionale

Per informazioni  
potete chiamare il numero:

06 4875516

o mandare una email a:

[amministrazione@assopar.it](mailto:amministrazione@assopar.it)

## STRADE SICURE, L'ORCHESTRA DEI CAMPANELLI



**L'**annuncio di qualche mese fa della decisione del Presidente del Consiglio di trasformare la somma destinata all'acquisto di qualche fuciletto in borse di studio per la pace non è figlio di se stesso. Al contrario, affonda le sue radici in una matassa di pregiudizi inaccettabili per chi ha l'onore di governare e nel quale maturò, una decina d'anni fa, la "battuta" sciocca di un suo predecessore che paragonò il personale delle Forze Armate a quello del noto romanzo di Buzzati, in eterna attesa di un nemico che non arriva mai: insomma, i soldati come un branco di perditempo abbruttiti dalla noia in attesa disperata di qualcosa da fare. Era un'affermazione ingiuriosa, che umiliò profondamente le migliaia di coloro che in quegli anni erano impegnati in operazioni, nonché quanti, negli anni precedenti, avevano trascorso mesi e anni in attività per nulla "di comodo" in varie parti del nostro spicchio di mondo; per decisione dei governi della Repubblica e non per dare sfogo alla passione per l'esoti-

simo di qualche grasso Generale. Era inoltre un'affermazione che denunciava da parte delle ultime classi dirigenti una profonda ignoranza di quella che è la funzione militare; ignoranza che evidentemente è ben distribuita nei palazzi del potere anche oggi, come si vede dall'accondiscendenza - nella migliore delle ipotesi dall'inerzia - con la quale più o meno tutti reagiscono a quello scandaloso provvedimento militaricida che è rappresentato dalla sindacalizzazione in salsa istituzional-grillesca delle Forze Armate.

Per questi, esperti tutt'al più delle corvee in qualche Distretto dove avevano trascorso gli scarsi mesetti del "fastidio" militare a due passi da casa, per ragioni di studio ovviamente, e s fibrati da una noia che probabilmente in molti reparti operativi non avrebbero conosciuto, era inconcepibile che una tale massa di giovani non venisse utilizzata "meglio", visto l'incombere del solo nemico accettabile dalla nostra opinione pubblica: la criminalità organizzata. Un nemico fantomatico, oggetto di suicide fiction di successo nelle quali si coltiva

con amorevole cura il mito del nostro inimitabile malaffare e della nostra irraggiungibile corruzione, che sembrano fatte apposta per alimentare tutti i nostri complessi di colpa nei confronti dei virtuosi paesi che ci circondano e che per questo hanno più agio a darci lezioni da quattro soldi di civiltà e di "umanità". Loro a noi!

Insomma, pare proprio che non ci siano più gli strumenti intellettuali per afferrare una realtà che in altri paesi non ci sono grandi difficoltà a comprendere, vale a dire che i militari hanno funzioni, ed esigenze, completamente diverse dalle Forze di Polizia, con tutto il rispetto per queste ultime. Compito delle Forze Armate, se vogliamo arrivare al nocciolo, è infatti prima di tutto quello di "essere pronti". Essere pronti al peggio, quel peggio che non può essere fronteggiato semplicemente con l'apertura di un polveroso fascicolo in qualche Procura, con qualche arresto più o meno eccellente, con qualche leggina approvata in Parlamento, con un'operazione commerciale più o meno spregiudicata. Essere pronti quando è la sopravvivenza

fisica del popolo in quanto comunità organizzata e libera ("sovranità" sarebbe il termine corretto) ad essere a rischio, e quando gli interessi vitali del paese vengono minacciati o intaccati da altri. Leciti o illeciti che siano.

Ma per essere pronti bisogna addestrarsi, con un'attività continua e giornaliera, che non si può esaurire in un buon iter formativo da aggiornare di tanto in tanto, come per le Guardie Giurate; deve, al contrario, consistere in una costante opera di condizionamento a quelle che sono le complesse procedure e la dottrina imposte dal mutevole contesto internazionale reale.

Senza questa continua preparazione, non c'è leggenda che tenga e anche le unità più notoriamente operative tra quelle di cui disponiamo non saranno in grado di reggere il confronto con le paritetiche unità degli altri paesi né, soprattutto, di esprimere l'efficienza operativa che ci si aspetta. Inutile illudersi al riguardo; già se ne vedono i segni.

La responsabilità di questa situazione è dovuta a molte ragioni, tra cui la negazione alle Forze Armate delle risorse materiali e



finanziarie necessarie per l'addestramento e la preparazione agli impegni operativi. Ma oltre a questo fattore, dovuto alla miopia culturale prima che strategica delle classi politiche degli ultimi tre decenni, incide in misura drastica anche l'operazione "Strade Sicure" - sorella gemella di "Strade Pulite" che una dozzina d'anni fa ha ammassato 100mila tonnellate di rifiuti urbani nell'area militare di Persano (sono ancora lì). Con la prima si voleva mostrare la presenza dello Stato in alcune aree del Paese, risparmiando le Forze dell'Ordine nell'assunto che le Forze Armate fossero meno onerose e meno "impegnate", senza però considerare che queste ultime sono composte da militari in ferma prolungata o in servizio permanente con caratteristiche decisamente diverse da quelle dei militari di leva di una ventina d'anni fa. E con specializzazioni professionali spesso molto più complesse di quelle degli operatori di Polizia. Resta il fatto che nessuno sente ragioni e Strade Sicure ha continuato progressivamente a crescere, fino a diventare paradossalmente l'impegno principale per l'Esercito, implicandone la distrazione dal

suo compito principale: l'addestramento all'impiego operativo "bellico". Una distrazione quantificabile, tra impiego "sul campo" di sei mesi mediamente, attività preparatorie e successivo "recupero" degli straordinari per i quali non viene assicurata la copertura finanziaria, in circa 11 mesi di "inattività" militare complessivi per gli interessati. Si tratta, per di più, di un'operazione di trascurabile intensità ma di indubbi disagi per i soldati, costretti spesso ad alloggiare in strutture fatiscenti per consentire al sindaco di turno di esibire il suo *Status Symbol* armato. Inoltre, alle unità militari non è richiesta alcuna attività concettuale ed organizzativa se si esclude quella connessa alla turnazione della truppa in attività elementari e avvilenti, anche se con l'esibizione di armi da guerra difficilmente impiegabili in mezzo alla folla. E questo innesca un progressivo decadimento delle professionalità di primissimo livello dei quadri, ridotti a succedanei dei Vigili Urbani (con tutto il rispetto) ma senza i loro poteri. Ufficiali spesso esperti nei processi di pianificazione Nato, incentrati sulle più attuali dottrine operative dell'al-

leanza - dal Comprehensive approach, alla Counter Insurgency - e trafilati attraverso percorsi formativi difficili e onerosi, devono così limitarsi a prendere ordini da qualche Questura che indicherà dove posizionare i loro soldati per esprimere una deterrenza che può forse impensierire qualche ladro di biciclette, o poco più. Dopo mesi o anni, in molti casi, passati a prendersi a fucilate coi Talebani, verranno così gratificati da qualche trafiletto su un giornale locale per l'efficienza con la quale hanno bloccato il borseggiatore di turno, beninteso sotto il controllo e la tutela di un poliziotto vero, unico autorizzato a esercitare autonomamente le funzioni di Ufficiale di Polizia Giudiziaria. Ma, quel che è peggio, molti giovani soldati vedono frustrate le proprie aspettative di un'attività stimolante, provocando una demotivazione che è alla base del drastico calo di domande di arruolamento al quale stiamo assistendo. Gli stessi che negli anni più "cinetici" delle operazioni in Afghanistan o Irak chiedevano in massa di essere arruolati nell'Esercito - segno consolante che non è vero che tutti i nostri ragazzi sono cialtroncelli - preferisco-

no ora l'attesa casalinga di prospettive più allettanti di una vita in uniforme nella quale il carrista non ha tempo per usare il carro e l'alpino deve sostituire la piccozza col manganello; ed entrambi piantonano qualche stazione della Metro A.

Insomma, le unità militari sono realtà complesse, nelle quali il risultato operativo dipende dall'impiego coordinato di strumenti diversi da parte di operatori specializzati e di combattenti addestrati a svolgere funzioni molto diversificate tra di loro. Trattandoli tutti, indistintamente, quali piantoni a guardia del classico bidone di benzina vuoto, si commette l'errore di appiattirli su compiti elementari dai quali non possono trarre alcun ammaestramento. È un po' come se in un'orchestra in cui ognuno ha sempre suonato uno strumento diverso per creare, tutti insieme, una stessa melodia, un direttore impazzito dotasse tutti di un semplice campanello! È ora di finirla prima che sia troppo tardi!

**Il Presidente Nazionale  
Gen. C.A. Marco Bertolini**  
(Articolo pubblicato  
su *Analisisidifesa*)





**I**l 12 aprile si è spento a 98 anni, nella sua abitazione in Parma, il "Leone della Folgore" e Presidente Onorario della Sezione ANPd'I di Parma Mario Guerra. Mario Guerra, dopo aver risposto alla chiamata alle armi nei bersaglieri, frequentò la scuola militare

## Paracadutista MARIO GUERRA

di paracadutismo a Tarquinia e, dopo quattordici lanci, fu inviato, con la compagnia cannoni anticarro della Folgore, sul fronte libico-egiziano dove seguì gli eventi bellici da Tobruk a Sollum a Marsa Matrouh ad El Alamein, dove venne ferito ad una gamba.

Rientrato in Italia a bordo di una nave ospedale, fu sottoposto ad un delicato intervento presso l'ospedale di Bergamo e, dopo un breve periodo di convalescenza fu arruolato nella Divisione Nembo.

Alla firma dell'armistizio, nel gruppo di combattimento Folgore, inquadrato nelle file del Corpo italiano di Liberazione, partecipò, a fianco dei nuovi alleati anglo-americani, ai fatti d'arme di Case Griz-

zano meritandosi una croce di guerra, il diploma d'onore e la cittadinanza onoraria del comune di Borgo Tassignano.

Dopo un lungo periodo di lavoro nella ditta di autotrasporti ed escavatori, Mario è rientrato nei ranghi della Sezione ANPd'I di Parma e si è dimostrato un grande Presidente Onorario per il proprio stile di vita, per i saggi consigli che dispensava ai Soci giovani e non, per l'entusiasmo ed il desiderio di essere presente a tutte quelle cerimonie in cui poteva indossare, con orgoglio, il suo basco amaranto.

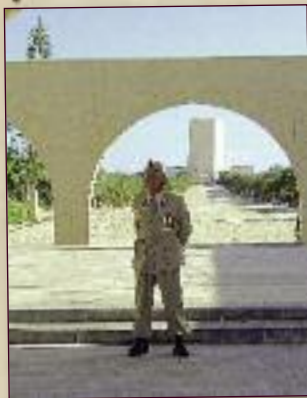
Sempre presente in Sezione, non esitava mai a compiere trasferte, anche lontane e faticose, pur di partecipare ai principali eventi as-

sociativi: presenza fissa alla Festa di Specialità (a Livorno o a Pisa), alle commemorazioni dell'operazione Herring, dove era ospite d'onore, per giungere al Raduno del Centenario a Vittorio Veneto, dopo un lungo viaggio in pullman, iniziato alle prime ore dell'alba, in compagnia degli amici Paracadutisti di Parma e Piacenza.

Un Uomo, un Paracadutista, un Esempio per tutti coloro che hanno avuto il privilegio ed il grande onore di conoscerlo e frequentarlo, lascia un vuoto incalcolabile nella Sezione di Parma ed in tutto l'ambito associativo.

Grazie Mario! Adesso riposa in "quell'angolo di cielo riservato a tutti noi, dove vivono in eterno santi, martiri, eroi."

**Il Presidente ANPd'I Parma par. Paolo Azzali**



**È** morto Santo Pelliccia, dopo un lungo decadimento fisico che ne aveva reso necessario il ricovero presso il policlinico militare del Celio e, successivamente, presso il Centro di Lunga Degenza di Anzio. La Difesa, ed in particolare l'Esercito, si erano infatti subito dimostrati molto solleciti nei confronti del Vecchio Paracadutista ed avevano disposto un affettuoso supporto che non può che fare onore a tutte le Forze Armate.

In occasioni tristi come questa il primo desiderio è quello, per tutti, di ricordare la persona, quasi nel tentativo di tenerla ancora in vita, tra di noi. E' un desiderio umano al quale non ci si può sottrarre. E allora non possiamo non ricordare il Santo Pelliccia che la massa di noi ha conosciuto in questi ultimi decenni: un vecchio Folgorino ancora desideroso di dimostrare il vigore della sua

## Paracadutista SANTO PELLICCIA

scelta di paracadutista di ottant'anni fa, partecipando attivamente alla vita dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia e presenziando alle molte celebrazioni della nostra breve e gloriosa storia; con passione, rivestito della sahariana della sua gioventù. Non c'è stata occasione nella quale non si sia stretto alla Folgore nei tanti momenti difficili affrontati dai baschi amaranto, infondendo in tutti fiducia sul "nostro immancabile avvenire". A lui si deve, anche, una intensa attività di promozione dei nostri valori tra i più giovani, molti dei quali hanno scelto la via delle armi o anche solo quella della militanza nell'Associazione proprio trascinati dal suo esempio.

E il suo esempio opera anche ora, con la sua morte proprio in questa fine di agosto 2019, quando l'Italia sembra divisa in diverse anime, ostili le une con le altre. Un'Italia che sembra odiare se stessa, la propria cultura e la propria storia, e che appare lontana dalla coesione e dallo spirito di ostinata resistenza di fronte alle avversità che ci seppero dare i paracadutisti e i milioni di soldati italiani che, seppur reduci da una guerra persa, seppero ricostruire il nostro paese. Per consegnarlo a noi! Non poteva scegliere periodo

più indicato, Santo, per ricordarci che il dovere di difendere la nostra Patria non ci abbandona mai e mai ci deve abbandonare la fiducia di ricostruire quello che è stato abbattuto, di riparare quello che è stato incrinato.

Santo faceva ancora caparbiamente parte di una sempre più esigua pattuglia di paracadutisti che onorarono il nostro paese con le armi in pugno durante la seconda guerra mondiale. Alcuni, come lui, sono "andati avanti" in questi anni, in quest'anno stesso, nel silenzio dei media anche se abbracciati dall'affetto di tutti.

Altri, invece, resistono ancora, magari facendo gli scongiuri visto che una certa stampa ha definito Santo l'ultimo dei paracadutisti di El Alamein, come al solito per fare un po' di sensazione. Invece, continueranno ancora a lungo a non farci mancare la loro appassionata vicinanza, alla faccia di tutti, anche se più rada ed affaticata di un tempo. Ne abbiamo bisogno. Ne ha bisogno l'Italia!



A tutti, l'ANPd'I riserva il proprio amore filiale, anche se spesso, occupati a dare sostanza alle molte evanescenti distrazioni della nostra attualità, tendiamo a dimenticare che è solo per quello che ci raccontarono delle seduzioni dei loro tempi e delle loro esperienze che tutti noi abbiamo voluto riconoscerci nello spirito della Folgore. Che è spirito guerriero, spirito che non si arrende, spirito che sa spingere col proprio esempio. Ecco, credo che miglior saluto a Santo e a chi prima di lui ci ha lasciato - come Pasquale Fazio e Mario Guerra solo con riferimento a quest'anno - debba essere rappresentato proprio dall'assicurazione che cercheremo di tenere accesa la fiammella dell'amor di Patria che ci hanno consegnato, per passarla a nostra volta a chi ci seguirà. Folgorate!

*Mario Pelliccia*



### Delibere emanate dal Consiglio Nazionale del 2 marzo 2019

Delibera n°	Argomento	U/M *
26/2019	Viene approvato all'Unanimità il verbale del CN del 15 dicembre 2018	U
27/2019	Il CN approva all'unanimità la presentazione del Rendiconto generale annuale 2018 ed il bilancio previsionale di esercizio 2019 alla prossima 73^ Assemblea Nazionale.	U
28/2019	Il CN approva all'unanimità la candidatura proposta e designa il socio Fausto Biloslavo quale Direttore Responsabile della Rivista "Folgore" - "Organo ufficiale dei Paracadutisti d'Italia".	U
29/2019	Il CN approva all'unanimità la conferma della attuale CTN.	U
30/2019	Il CN approva all'unanimità la cessazione dell'esistenza della sezione di Campobasso nominando il CN del 7° Gruppo quale commissario liquidatore.	U
31/2019	Il CN approva all'unanimità la cessazione dell'esistenza della sezione di Basso Ferrarese, nominando il CN del 4° Gruppo quale commissario liquidatore.	U
32/2019	Il CN approva a maggioranza il respingimento del ricorso del par. Gerlando Tona: si astengono i CN del 9° ed 11° Gruppo	M
33/2019	Il CN approva all'unanimità il reiterno dell'esenzione pagamento quote associative dei soci tutt'ora privi di propria abitazione causa terremoto Marche/Umbria.	U
34/2019	Il CN approva all'unanimità la nomina della Dott.ssa par. Gavina Ledda quale Commissario liquidatore della sez. di Salerno;	U
35/2019	Il CN conferma all'unanimità il par. Enzo Gulmini quale Ispettore delle Scuole	U

### Delibere emanate dal Consiglio Nazionale del 12 aprile 2019

Delibera n°	Argomento	U/M *
36/2019	Viene approvato all'Unanimità il verbale del CN del 2 marzo 2019	U
37/2019	Il CN delibera di affidare alla Sezione di Ancona l'organizzazione dei Campionati Nazionali dell'ANP-d'I di P.A. e di avere come riserva la Sezione di Biella.	U

\* U= Unanimità - M= Maggioranza





Migranti sul fiumiciattolo che divide la Bosnia dalla Croazia a Sturlic

**V**UCIAK - Uno dei giovani nepalesi indossa una maglietta bianca con una grande scritta: "World tour", giro del mondo. Il gruppetto avanza nella boscaglia nel nord ovest della Bosnia ad un passo dal confine europeo della Croazia. "Vogliamo andare tutti in Italia" ammette candidamente una specie di capetto paffutello e con il sorriso pronto, che avrà poco più di 18 anni. Poco importa se non fuggono da una guerra e sono arrivati in Turchia comodamente in aereo per poi infilarsi clandestinamente nella rotta balcanica. Quello che conta è partecipare al gioco, "the game", come viene chiamato in gergo da tutti i migranti il passaggio del confine croato, poi quello sloveno e alla fine l'arrivo a Trieste, per proseguire verso altri paesi europei. Oppure chiedere asilo politico, anche se non ne hai diritto.

## UNA LAMPEDUSA BOSNIACA

di Fausto Biloslavo



Il passaggio dei migranti attraverso il confine occidentale con la Croazia da Bihac, Sturlic, Velika Kladusa verso la Slovenia e Trieste. La stazione di Bosanska Otaka e il campo di Vucjak

### "THE GAME" PER ARRIVARE IN ITALIA

L'80% dei migranti inizia "il gioco" infilandosi nella "giungla" come i migranti chiamano i boschi attorno a Velika Kladusa, la cittadina bosniaca ad un passo dalla Croazia e inerpicandosi sulle montagne per passare la frontiera. La tariffa è in media di 2000 euro fino al capoluogo giuliano con passaggi in macchina e furgoni, grazie a passeur e taxisti compiacenti. Talvolta il prezzo sale fino a 3000-3500 euro. I pachistani, che se la fanno tutta a piedi dormendo di giorno e marciando di notte, pagano solo 500 euro per superare alcuni punti critici evitando la polizia. In fila indiana i migranti si infilano nel campo di pannocchie, alte come una persona, per non farsi vedere dalle pattuglie croate oltre confine. Il pachistano Omar Faruk, cuoco di professione, che vuole arrivare in Italia



per proseguire verso la Spagna, li guida come uno scout in battaglia. "Fra noi c'è chi ha già provato a passare una decina di volte, ma non molliamo" racconta Faruk avanzando verso il confine vicino al villaggio di Sturlic.

Il sole è a picco, ma i migranti tentano la sorte soprattutto di notte. Negli spazi aperti i pachistani corrono nella speranza di non farsi vedere dagli agenti croati che hanno schierato sul confine droni, camere termiche e visori notturni, come in guerra. A pochi passi dalla frontiera la colonna si infila di nuovo nella vegetazione verde intenso alta come un uomo.

Un fiumiciattolo con l'acqua che arriva fino al petto segna la frontiera non solo con la Croazia, ma l'agognata Unione europea.

I migranti si acquattano nella boscaglia e parlano sotto voce. "Staremo fermi per 3-4 ore aspettando che la polizia se ne vada e poi passiamo il confine" sussurra Faruk.

Poco importa se la stragrande maggioranza del gruppo di pachistani, a parte un ragazzino minorenni che vuole raggiungere i parenti in Germania, non ha alcun diritto all'asilo. "Mio fratello è da 15 anni in Veneto. Fino al 2017 lavoravo con lui a Mestre. Poi sono tornato in Pakistan e mi è scaduto il permesso di soggiorno. Adesso voglio tornare" spiega candidamente Hissan Mohammed. La "base" dei pachistani è una casa abbandonata in mattoni rossi a un chilometro dal confine. All'ombra di un albero giocano a carte per ingannare l'attesa. Mohammed, smilzo e con un cappello da boss anni trenta, viene da Peshawar. Tutti lo chiamano "bacha", il re. È lui che decide le fasi dell' "assalto" alla fortezza Europa dividendo le "truppe" e indicando i passaggi.



Le tende dei migranti nel campo di Vuciak vicino al confine croato



Il portavoce della polizia del Cantone di Bihac ispettore Ale Siljdedic

"Negli ultimi due anni stimiamo che siano già passati in 20mila. In questo momento solo nel nostro cantone ci saranno 5mila migranti" spiega l'ispettore Ale Siljdedic, portavoce della polizia di Bihac, l'angolo a nord ovest della Bosnia, più vicino al confine croato. Nel paese sono fra gli 8mila e 10mila. Un imbuto dove

arriva una media di 100-200 migranti al giorno, che fa impallidire Lampedusa.

### I MIGRANTI ARRIVANO CON IL TRENO

E quasi tutti usano il treno da Sarajevo, che poco prima di mezzanotte ferma a Bosanski Otoca sferragliando e fendendo il buio



Migranti in una casa abbandonata a Bojna in attesa di passare il confine

con i fanali della locomotiva. I poliziotti bosniaci armati di pettorine gialle fosforescenti si piazzano lungo il binario. Dai vagoni scendono i passeggeri che arrivano dal Pakistan, Bangladesh, Afghanistan con zaini in spalle e sacco a pelo per le prossime tappe. Gli agenti li caricano su un pullman della Policija. I migranti neanche discutono e in fila indiana salgono sul mezzo conoscendo bene il copione riportata da chi li ha preceduti.

"Oramai non abbiamo più il tempo di dare la caccia ai criminali. La nostra principale occupazione è correre dietro ai clandestini" osserva rassegnato un veterano della polizia bosniaca. E aggiunge: "Eseguiamo gli ordini, ma sappiamo bene che è tutto inutile". La stragrande maggioranza dei migranti, dopo essere approdati in Turchia, proseguono via Grecia, Macedonia o Kosovo e Serbia fino in Bosnia. I serbi li lasciano volentieri passare e il flusso si dirige prima a Tuzla e con le corriere a Sarajevo. Poi risale la Bosnia in treno fino al cantone di Bihac.

Gli ordini sono di riportare tutti i migranti che arrivano dalla capitale verso la Repubblica Srpska, la parte serba della Bosnia.

Il pullman della polizia viaggia per qualche chilometro fino ad una specie di zona cuscinetto che separa la Federazione musulmana e croata dall'entità serba. E inizia la messa in scena di una vera e propria farsa. I migranti devono scendere e un agente in tuta blu da Rambo indica con una potente luce la strada che porta alla Repubblica Srpska.

Tutti seguono senza protestare il copione e si incamminano in colonna lungo la strada asfaltata. Dopo 500 metri spariscono nel nulla infrattandosi in mezzo alle





Gruppo di migranti bengalesi partiti dal campo Miral di Velika Kladusa e diretti verso il confine croato per il "gioco" di arrivare fino in Italia

piante di granturco. Fra le pannocchie l'"esercito" fantasma dei migranti armeggia con telefonini e Google map per capire dove muoversi e chiede informazioni sulla direzione pure a noi giornalisti.

I federali, come ogni notte, hanno messo di traverso sui binari della ferrovia una macchina della polizia. E lanciano scioltole di luce verso il campo di granturco come inutile deterrente al ritorno dei migranti. "Senti i cani che abbaiano? Vuol dire che si stanno muovendo sulla collina per aggirarci" spiega un agente rassegnato al gioco dell'oca. "Solitamente rispuntano alla stazione di benzina alle nostre spalle - spiega il poliziotto - Lo sappiamo e li aspettiamo al varco per rimandarli indietro. Un migrante lo abbiamo intercettato 12 volte".

Alla fine tutti riescono a mettersi in marcia verso Bihac, che dista una cinquantina di chilometri, dove li attende Vucjak, che significa "tana del lupo".

## LA TENDOPOLI NELLA TANA DEL LUPO

Un villaggio disperso fuori città dove sorge una precaria e sovraffollata tendopoli che ospita 500 migranti. Un campo provvisorio nel mezzo del nulla, distante da Bihac, che non ne poteva

più dell'"occupazione" di afgani, pachistani e maghrebini. "All'inizio, quando erano pochi, la gente si faceva in quattro per aiutarli. Poi i numeri sono esplo-



Le tende dei migranti nel campo di Vucjak vicino al confine croato

si. Bivaccavano nei giardini, si lavavano nel fiume e facevano i loro bisogni ovunque, ma il problema maggiore è stato l'aumento della criminalità e le frizioni con la popolazione" spiega il portavoce della polizia, che ha una lunga esperienza con le missioni delle Nazioni unite all'estero. Negli ultimi sei mesi fra furti, aggressioni, reati minori e scontri etnici fra i migranti gli agenti hanno registrato 785 casi. "Non possiamo neppure portarli tutti davanti ai giudici perchè intaserebbero il tribunale" sottolinea Siljdedic.

Il 5 giugno sono scoppiati furiosi scontri etnici fra i migranti a Veli-

ka Kladusa, che hanno fatto traboccare il vaso e la rabbia della popolazione del cantone. Il campo di Vucjak dovrebbe tamponare l'emergenza. Sotto un tendone della Mezzaluna rossa turca ancora in allestimento un pachistano con il volto insanguinato attende il suo turno per venire medicato. Un altro migrante ferito ad un piede nell'ultima rissa si lamenta per il dolore.

Poco più in là Ahmad Zia sta divorando la razione mattutina di viveri appena distribuita. "Vengo dall'Afghanistan e sono in viaggio da 4 anni per raggiungere l'Europa - racconta il ragazzino tajiko fuggito dai talebani - Ieri è

andata male. La polizia slovena mi ha preso e rimandato in Bosnia. Ci riproverò fino a quando non arrivo in Italia".

Tutti sono terrorizzati dagli agenti di Zagabria, che hanno sigillato il confine. "Solo il 10% riesce a passare al primo colpo. Gli altri vengono bastonati e rimandati in Bosnia dai croati, che gli portano via le scarpe come deterrente" spiega chi fa la guardia ai campi dei migranti. Oltre alle botte i poliziotti sequestrano i cellulari con il tragitto segnato su Google map inviato da chi ha già raggiunto la meta a Trieste.

"Ci hanno fermati stanotte rompendoci i telefonini e giù botte prima di rimandarci indietro urlando "non dovete entrare in Croazia". Non è servito spiegare che volevamo andare in Italia" racconta Mohammed Amin. Uno dei due libici di Bengasi, che incontriamo malconci e zoppicanti sulla strada dal confine a Velika Kladusa. "È come il gioco del gatto con il topo - racconta una fonte in prima linea sul versante bosniaco - I croati hanno le camere termiche per individuare le colonne dei clandestini. Poi li aspettano al varco con i corpi speciali della polizia e ce li rimandano". I migranti se non passano il confine a piedi provano ad utilizzare piccoli gommoni per attraversare i fiumi Sava e Glina o le barche dei pescatori come è capitato a Kosarska Dubica per arrivare in Croazia.



Medicazione nel campo di Vucjak dei migranti feriti negli scontri inter etnici





*Migranti pachistani alla posta di Velika Kladusa per ritirare i soldi via western union spediti da familiari o amici per passare il confine*



*Volontarie italiane nel campo di Vuciak distribuiscono il tè ai migranti*

### LA RETE DI TRAFFICANTI

“Non c'è dubbio che per i migranti esiste una rete di trafficanti dal loro paese di origine fino all'Italia attraverso la rotta balcanica. Hanno istruzioni sui punti di transito, come muoversi, dove andare e cosa dire” conferma l'ispettore Siljdedic. Tutti ripetono lo stesso copione, che hanno perso i documenti e sono nati il primo gennaio. Cambia solo l'anno. I più giovani anche se hanno superato i 20 dichiarano sempre di avere 17 anni sapendo che i minori sono tutelati e non possono venire rimandati indietro.

“Onestamente non sappiamo chi sono veramente. Il 5-10% potrebbe essere criminali in fuga dal loro paese e non possiamo escludere nemmeno l'arrivo di estremisti compresi ex militanti

dell'Isis” osserva Siljdedic. Fra i migranti non si notano barboni islamici d'ordinanza, tutti vestono all'occidentale, ma c'è chi ammette che ha cambiato look per raggiungere l'Europa.

“Vedo tanti migranti, ma pochi rifugiati in fuga dalle guerre” ammette chi garantisce la sicurezza

ad uno dei cinque centri di accoglienza messi in piedi nella Bosnia orientale.

H. S. è un afgano, veterano della rotta balcanica, che usa il nome di battaglia “commando”. Ex ufficiale dell'esercito di Kabul ha ancora sul telefonino la foto in mimetica e kalashnikov di quan-

do combatteva i talebani. “Sono partito dall'Afghanistan nove anni fa e ho cercato di raggiungere Trieste una dozzina di volte. L'ultima lo scorso anno quando ho visto le luci della città, ma la polizia slovena mi ha preso e rimandato indietro” racconta l'afghano con capelli lunghi e barba curata. Adesso fa il passeur accompagnando i migranti fino in Croazia.

Marine, volontaria di Ipsia, l'Ong dell'Associazione cristiana dei lavoratori, è arrivata da Venezia. Giubbotto mille tasche e lunga treccia distribuisce il tè nel campo di Vuciak: “La rotta balcanica non fa tanto effetto come gli sbarchi a Lampedusa, ma il traffico di esseri umani è immenso e prima o dopo tutti passano”.

*reportage tratto da il Giornale  
www.insideover.com*



*Nepalesi in marcia dalla tendopoli di Vuciak nella Bosnia orientale vicino al confine croato, che vogliono venire in Italia*



*Migranti maghrebini a Velika Kladusa*



# CAMPIONATI UEP 2019



## L'ITALIA VINCE TUTTO!!

Portogallo, 26-29 luglio 2019

**D**al 26 al 29 luglio si è svolta in Portogallo la XVI<sup>a</sup> edizione dei Campionati dell'Unione Europea Paracadutisti - UEP nella disciplina della Precisione in Atterraggio.

La UEP, della quale l'ANPd'I è un fondatore, raccoglie le Associazioni Nazionali di paracadutisti militari, una per nazione, e quest'anno la UNIAO PORTUGUESA DE PARAQUEDISTAS - UPP, con i suoi "veteranos", ha organizzato la competizione. Per l'UEP era

presente il Segretario Generale Pierre CAMARDA.

L'ANPd'I, nell'ambito della attività di promozione del paracadutismo, organizza ogni anno i Campionati Nazionali di precisione in atterraggio e mette in palio, per la squadra vincitrice, un budget per la partecipazione della stessa come rappresentanza dell'ANPd'I e dell'Italia ai Campionati UEP.

Quest'anno il Centro Sportivo dell'Arma dei Carabinieri ha vinto i Campionati ANPd'I e quindi la

squadra si è aggiudicata la partecipazione ai Campionati UEP: gli atleti, tutti carabinieri paracadutisti del 1° Reggimento cc.par. "TUSCANIA" accompagnati dal Segretario Generale dell'ANPd'I sono partiti alla volta del Portogallo. La squadra del Centro Sportivo dell'Arma era così composta:

- Capo QS Alessandro RUGGERI
- Capo QS Davide GIRELLI
- Marco PIZZICONI
- Pierfrancesco VANNI
- Claudio CARBONE







consentendogli di andare al punto in modo deciso e preciso. Verso la sera il vento è salito sopra i limiti consentiti rendendo impossibili altri lanci e così la Direzione di gara, avendo 2 manche disponibili per la graduatoria, dichiarava chiusa la competizione.

### RISULTATI

#### CLASSIFICA A SQUADRE

- 1^ ITALIA (15 punti)
- 2^ UNGHERIA (31 punti)
- 3^ PORTOGALLO (35 punti)

#### CLASSIFICA INDIVIDUALE

- 1° Claudio CARBONE (1 punto)
- 2° Marco PIZZICONI (3 punti)
- 3° Bruno BATISTA (Portogallo) (4 punti)
- 4° Alessandro RUGGERI (4 punti)

Gli altri atleti italiani si sono classificati nelle ottime posizioni di 7° Pierfrancesco VANNI e 21° Davide GIPELLI.

La sera dopo le premiazioni: cena di saluto, scambio di doni ed esibizione canora di artisti del "Fado", il canto popolare portoghese. Impeccabile la nostra squadra in ogni circostanza, grande clima di cameratismo e fratellanza, nel legame dell'essere tutti paracadutisti.

**Gen B. (ris.) Enrico Pollini**



Hanno partecipato ai Campionati UEP le rappresentanze delle Associazioni della Germania, Spagna, Francia, Polonia, Ungheria, Cipro ed ovviamente il Portogallo, quest'ultimi con 2 squadre. Fondamentale ed impeccabile il supporto della ESCOLA DE TROPAS PARA-QUEDISTAS dell'Esercito Portoghese dislocata in TANCOS: alloggio, vettovagliamento, cerimonie ed ogni altro tipo di supporto sono stati forniti con grande spirito di "fratellanza dei paracadutisti" che è stato il vero filo conduttore dei Campio-

nati UEP. Il Comandante della Scuola, oltre ad aver gareggiato, ha sempre in prima persona in modo discreto ma costante seguito tutte le attività onorandoci sempre della sua presenza anche il mattino del 29 luglio, prestissimo, quando salito sul bus ci ha augurato un buon rientro e la speranza di rivederci presto. Ora passiamo alla gara!! La mattina del 27 niente lanci: vento forte, nubi e pioviggine!! Nel pomeriggio ZYC1!! Con 2 vlv CESSNA 206 che decollavano dalla base della Brigata di Reazione Rapida

prima con il lancio del siki poi con i lanci fuori gara che oltre a portare le bandiere nazionali a terra hanno dato le indicazioni agli atleti per quello che è stato l'avversario più temibile con il quale confrontarsi: il vento!! Vicino al limite, assente, poi di nuovo teso, cambi di direzione, rotori e termiche di ogni tipo.

Il 28 i lanci sono possibili dal mattino e quindi la gara è ripresa.

Man mano che si susseguivano i lanci la nostra squadra iniziava a dare prova di grande competenza e bravura soprattutto nell'interpretare le bizzarrie del vento





# 103° FOUR DAYS MARCH NIJMEGEN

Olanda, 16-19 luglio 2019



**A**nche quest'anno un distaccamento dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia – unica rappresentanza Italiana – ha partecipato alla 4 giorni di Nimega. Il distaccamento – composto da paracadutisti delle sezioni ANPd'I Berica (Frassoni), Catania (Sorrentino), Genova (Lanteri e Repetto), Napoli (Daviddi e Postiglione), Pistoia (Notararigo, Petrella, Santilli), Roma (Moranti), Savona (Cappello, De Plano, Dutto e Palagi), Treviso (Bertan-







za, D'Elia e Stiz), Varese (Gallo, Rinaldi e Ronzani S.), Vicenza (Bocchiola e Ronzani G.), Viterbo (D'Orazio) - ha portato a termine i quattro giorni di marcia (ri-

spettivamente di km 43,3 - 37,5 - 40 e 45,8) entro i tempi stabiliti, marciando compatto con in testa il Tricolore, superando tutti i controlli previsti, rice-







vendo oltre all'attestato e medaglia dei singoli, la medaglia di squadra e meritando l'apprezzamento dell'organizzazione.

Durante i quattro giorni di marcia, in ogni paese abbiamo avuto il saluto delle autorità civili e militari, ed alla sfilata conclusiva siamo stati onorati del saluto militare dal palco Reale. La marcia ordinata tuttavia non ci ha impedito di apprezzare il sostegno della folla festante, l'abbraccio di alcune simpatiche ragazze olandesi, qualche sorso di birra offerto dagli spettatori, e il quotidiano saluto del piccolo Aaron, il ragazzino olandese conosciuto lo scorso anno e ritrovato domenica, cui abbiamo regalato il nostro basco e la maglietta della marcia, che ci ha salutato ogni giorno alla partenza ed all'arrivo del percorso.

Ringrazio la Presidenza Nazionale che ci ha sostenuto, i partecipanti che sono riusciti ad amalgamarsi in un magnifico gruppo, ordinato ed uniforme, solidale nella marcia, ma anche allegro, goliardico quando le circostanze della marcia lo concedevano e nelle serate al campo. Un apprezzamento particolare ai due "anziani" del gruppo: Cappello e D'Elia (75 e 72 anni): l'impegno e l'allenamento consentono di raggiungere obiettivi impegnativi.

**Il Responsabile  
par. Vanni Bertanza**

## I QUATTRO GIORNI DELLA DURA MARCIA DI NIMEGA ... il punto di vista dei partecipanti...



### SEZIONE DI ROMA - NUCLEO COLLINE ROMANE PAR. VIRGINIA MORANTI

Nel periodo dal 16 al 19 luglio 2016 ha avuto luogo, nella cittadina di Nijmegen (NL), la 103ª edizione della "The walk of the world", manifestazione finalizzata alla promozione dello sport e dell'attività fisica che ha impegnato 23 componenti del contingente ANPd'I per ben 160 km.

Anche quest'anno ha fatto parte della compagine italiana la paracadutista Virginia Moranti, socia aggregata della Sezione di Roma - Nucleo Colline Romane - che non soddisfatta di aver partecipato e completato, lo scorso anno, i percorsi della Giavera del Montello, della stessa Nijmegen e dello Zillastro, ha nuovamente completato, con motivazione e caparbietà, il percorso della 4 giorni olandese, unica donna dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ad aver compiuto una simile impresa, che la Moranti intende completare partecipando ancora una volta alla marcia rievocativa Nembo - settembre 1943 - da Bagaladi allo Zillastro, prevista il prossimo mese di settembre, per realizzare, per il se-

condo anno consecutivo, un "trittico" di tutto rispetto.

### SEZIONE DI GENOVA PAR. FABIO REPETTO

Mi chiamo Repetto Fabio e sono un socio aggregato della sezione di Genova (tessera n° 1795). A poco più di un giorno dalla conclusione della manifestazione in oggetto, ritengo doveroso porgere i miei personali ringraziamenti alle tre persone che hanno operativamente contribuito a quello che io ritengo essere un ottimo risultato: nello specifico mi riferisco ai Paracadutisti Bertanza, Dutto e Ronzani.

Giuliano e Vanni hanno curato quelle incombenze meno appariscenti, da dietro le linee verrebbe da scrivere se non suonasse sminuente, ma non per questo facili né, per propria natura, tantomeno gratificanti: la logistica e la burocrazia. Compiti già per loro ostici da digerire per dei Paracadutisti ma, resi ancora più ardui se bisogna tirare le fila tra persone residenti in tutta Italia. A loro il mio plauso e cameratesco ringraziamento. Ma non è che il compito operativo sul campo, svolto da Remo in qualità di Team Leader, sia stato me-

no arduo: guidare una compagine così eteroclitica per età, esperienza militare, provenienza, sensibilità, personalità, preparazione fisica e cultura non è stata, permettetemi la battuta, una passeggiata di salute. E allora anche a lui il mio sentito grazie per come ha saputo gestire le più svariate situazioni con un giusto dosaggio di fermezza e libertà.

Questa è la ricchezza della nostra Associazione, trovare tra i propri ranghi persone pronte a farsi carico di compiti poco digeribili, gratuitamente. Quindi un doveroso e sentito grazie anche all'ANPd'I che ha saputo individuare nelle proprie fila persone come queste e che ha concesso il proprio patrocinio ed un aiuto economico (che da "buon" genovese non disprezzo mai) a noi paracadutisti.

*The last but not the least*, come scriverebbero gli abitanti di Albione, un grazie a tutti i partecipanti che non hanno mollato, sapendo farsi piccoli davanti ai complimenti degli altri contingenti e grandi di fronte alle difficoltà proprie ed altrui, ognuno mettendo a disposizione la propria forza morale quando quella fisica deficitava. Che bello vedere come, all'adunata del mattino, la stanchezza, i problemi fisici, i mugugni, i fraintendimenti personali (inevitabili quando fame, sonno e dolore si fanno decisamente sentire), sparissero di colpo lasciando spazio solo alla determinazione di dover portare a compimento la sfida quotidiana tutti insieme, in quadrato fermissimo, con in più la consapevolezza che l'onore, ma anche l'onere, di rappresentare l'Italia ricadeva sulle nostre indegne ma salde spalle.

Con cameratesca stima ed immensa gratitudine a tutti.





# 75° Anniversario della Battaglia di Filottrano

6-7 luglio 2019

a cura della Sezione ANPd'I Ancona



**A**nche quest'anno Filottrano ha celebrato l'anniversario della Battaglia in cui i "RAGAZZI" della Divisione Nembo scrissero una delle pagine più belle ed eroiche nella storia del paracadutismo italia-

no. Sotto il sole infuocato nel luglio 1944, in soggezione tattica rispetto all'avversario e dopo otto giorni di accaniti e cruenti combattimenti, i nostri paracadutisti riuscirono a conquistare il caposaldo di Filottrano strategicamente fondamentale per la conquista di Ancona. Numerosi gli atti di eroismo che valsero ai nostri paracadutisti l'ammirazione dell'alleato ed il rispetto dell'avversario, pesante il tributo pagato con 135 caduti e 237 feriti oltre ai 157 polacchi che combatterono a fianco della Nembo senza dimenticare gli 86 caduti tedeschi. Numerose le iniziative organizzate per l'importante ricorrenza a partire dal venerdì 5





luglio con un Battlefield Tour sui luoghi della Battaglia e successiva visita al Museo Memoriale sotto la competente e appassionata guida di Giovanni Santarelli storico e curatore del Memoriale. Il sabato mattina in località Taverna, luogo particolarmente significativo perché fu lì che i primi paracadutisti della NEMBO attraversarono il torrente Fiumicello iniziando così l'attacco al caposaldo di Filottrano, sono stati effettuati lanci con fune di vincolo e in caduta libera da soci della sezione di Ancona e di altre sezioni consorelle; tra essi il Gen. Cardea, già comandante del 183° Nembo, il Segretario Nazionale Gen. B. Enrico Pollini, il Consigliere Nazionale 5° Zona Riccardo Massili, il Presidente della sezione di Ancona Lamber- to Agostinelli e il presidente della sezione di Ascoli Piceno Salvatore Organtini. Nel pomeriggio Cerimonia ufficiale alla quale hanno presenziato, oltre al Sindaco di Filottrano avv. Lauretta Giulioni, il Gen. Sganga Comandante la Brigata Paracadutisti Folgore, anche in rappresentanza del Capo di SME, il Col. Mongillo Co-



mandante il 183° Nembo, il Presidente Nazionale Gen. C.A. Marco Bertolini, la Ten. Col. Katarzyna Majka, vice addetto militare presso l'Ambasciata di Polonia in Italia, il dott. Giulio Morigi figlio del Gen. Morigi, oltre a numerose autorità militari e civili della Regione. Sempre presenti e numerosi gli amici della Associazione Nazionale Nembo con alla testa il Segretario Nazionale Gen. Costagli. Graditis-

sima e immancabile la partecipazione delle gemellate sezioni francese UNP di Thionville e belga ANPC Paracommando di Arlon con le loro bandiere che, insieme al Medagliere Nazionale e ai nostri labari delle sezioni della 5° Zona, hanno sfilato in corteo per le vie cittadine. Impeccabile il picchetto in armi del 183° Rgt. par Nembo che ha reso gli onori nel corso delle deposizioni di corone ai monumenti dei Caduti e





## FILOTTRANO ...un appuntamento di carattere familiare...

7 luglio 2019 - Anche quest'anno ho partecipato alle celebrazioni della Battaglia ed effettuato il lancio fune di vincolo commemorativo... è per me un'appuntamento di carattere "familiare" in quanto sono legato alla Nembo bellica per la militanza in essa da parte di mio pro zio. Bella celebrazione ufficiale!... ma questa è la mia celebrazione, quello che ho provato e pensato io. Decollo ed arrivo su ZL Fiumicello... allora era la base di partenza per l'attacco dei "nostri"

della Nembo... e mentre scendevo con il paracadute... li ho "visti" lì, acquatati, in silenzio... controllare le armi... i caricatori e bombe a mano, bere acqua... faceva caldo... guardare la foto della morosa, stringere il crocefisso con la medaglietta di mamma... guardarsi l'un l'altro... farsi coraggio... ALL'ATTACCO!! tutto svanisce e via su di corsa... curvi... che fatica il nemico in difesa è sempre in dominio di quota... ALARM SIE KOMMEN FEUER!! allarme stanno arrivando fuoco!! Avranno gridato le vedette tedesche e le MG cantano rabbiose. I nostri corrono, cercano ripari... son vicini alle case... Franco attento!! ...Mario tira la bomba dai!! Giù raffiche di mitra e bombe a mano! E così di casa in casa... i feriti a terra... si lamentano...

mamma! ...aiuto! i nostri... hil-fe! mutti! i tedeschi... e da Sottomura e dall'Imbrecciata... i nostri arrivano al serbatoio d'acqua... salgono ed issano la bandiera italiana e finalmente si ricongiungono con noi... sì, con noi che siamo in piazza a ricordarli: ogni volta che lo faremo loro ritorneranno!! non li vedete?...sono sotto il porticato del Comune al fresco... con l'elmetto di sghimbescio, fumano la sigaretta... si danno pacche sulle spalle... bevono del buon vino che la popolazione riconoscente ha dato ai SUOI SOLDATI. E ci sono anche i loro Comandanti di allora... son qui seduti in prima fila... il Gen. Sganga Comandante della Folgore ed il Col. Mongillo Comandante del 183° Nembo: no, non sono un visionario... perchè dietro a loro, allineati e coperti, sull'attenti... ci

sono i Comandanti di ieri, dell'altro ieri... e così fino a quelli di quel luglio del '44, legati insieme da quel filo ideale indistruttibile fatto di Onore, Sacrificio, Dedizione Totale alla Patria, Responsabilità del Comando, Coraggio, Esempio e Sangue... son tutti lì a dire "bravi ragazzi, siamo fieri di voi... avete combattuto da veri paracadutisti!" e a piangere nel cuore, senza darlo a vedere, per i ragazzi Caduti e pensare che come Comandante dovranno dirlo alle loro famiglie. Enrico... il terreno si avvicina, gambe unite, ginocchia flesse... impatto... frenaggio... rotolamento... in piedi!! Ecco ora, in mezzo a voi ed a loro, il mio lancio si è concluso e tre parole segnano il mio riordinamento... NEMBO! FOLGORE! ITALIA!

**Enrico Pollini**







al Cippo NEMBO. Due i momenti particolarmente significativi della Cerimonia: l'intitolazione di un viale, all'interno del parco pubblico dedicato al Gen. Giorgio Morigi, alla 5<sup>a</sup> Divisione Kresowa in memoria dei soldati polacchi che, loro con una Patria lacerata e divisa, combatterono a fianco dei paracadutisti della Nembo per la nostra libertà; la concessione della Cittadinanza Onoraria all'ospite d'onore il Gen. Giovanni Giostra che ha svolto opera instancabile e competente, nel corso di oltre quaranta anni, affinché la Battaglia di Filottrano avesse il giusto e doveroso riconoscimento nella Storia. Numerosi gli spunti di riflessione nell'omelia tenuta dal cappellano mili-

tare della Divisione Vittorio Veneto, don Luca Giuliani, nel corso della Messa al Campo concelebrata con Don Carlo Carbonetti Parroco di Filottrano. Con una serie di lanci in caduta libera, spettacolare il canopy di Renzo Carli-

ni e Luca Marzioni, cui ha fatto seguito il tradizionale conviviale, ha avuto termine una due giorni intensa che ha visto esaltare i valori del paracadutismo e dell'a-

mor di Patria. Domenica 7 luglio a Sforzacosta (MC) breve ma intensa cerimonia per ricordare i 24 paracadutisti della Nembo che alla fine di giugno 1944 caddero nel forzamento del fiume Chienti azione decisiva per la liberazione della Città di Macerata. Commovente l'appello dei caduti benedetti dal cappellano militare don Luca, vibrante l'allocuzione del Sindaco di Tolentino Giuseppe Pezzanesi. La cerimonia si è conclusa con l'intervento del Gen. Costagli, che ha tracciato la storia del Nembo con particolare riferimento al periodo di impiego in Friuli e Venezia Giulia alle dipendenze dalla Divisione Folgore.







### A Campobasso una piazza porterà il suo nome

Testo e foto a cura di Luigi Calabrese

glia Di Lisio con il patrocinio del Comune di Campobasso, si è svolta in occasione del decimo anniversario dalla scomparsa del parà, sabato 13 luglio.

Appuntamento alle 10,00 in viale Ugo Petrella. Presente La Ministra della Difesa Elisabetta Trenta, Il Prefetto di Campobasso, Dott.ssa Maria Guia Federico il Colonnello Antonio D'Agostino Comandante 8° Reggimento guastatori paracadutisti "Folgore", i militari del Comando Esercito Molise, i paracadutisti della XXII Compagnia della Folgore "Ares", l'amministrazione comunale di Campobasso, guidata dal nuovo sindaco Roberto Gravina, Autorità civili e militari.

La Ministra Trenta, il Prefetto Maria Guia Federico il Colonnello D'Agostino ed il Sindaco di Campobasso Avv. Roberto Gravina,

hanno provveduto a svelare il monumento precedentemente coperto da un paracadute.



Queste le parole di Dora Pinelli mamma di Alessandro:

"Alessandro, figlio mio, Ti ho parlato un'infinità di volte in questi dieci interminabili anni, e l'ho fatto anche a voce alta perché ero certa che tu stavi lì, accanto

a me, ad ascoltarmi... in qualsiasi luogo, in qualsiasi momento. Ebbene, pur nella piena consapevolezza che la Tua voce non potrà mai più risuonare, oggi voglio continuare a parlarti così e davanti a testimoni, testimoni importanti che sono venuti qui, nella nostra città, ad onorare il Tuo ricordo, la Tua memoria.

Io, come mamma di un Caduto (e lo dico senza presunzione ma con piena coscienza) non ritengo di dovere porgere ringraziamento ad alcuno anzi, dovrei scagliarmi contro taluni. Ma oggi non è il giorno del giudizio né delle lamentazioni. Io Ti parlo così perché Ti sento particolarmente vicino, qui, in questo giardino che da oggi porterà il Tuo nome, accanto al cippo che gli "Angeli Neri" della tua compagnia, la 22^ Compagnia Genio Guastatori Paracadu-



**C**ampobasso dedica una Piazza ad Alessandro Di Lisio, il parà della Folgore morto il 14 luglio 2009, per l'esplosione di una bomba, durante una missione di pace a Ganjabad, in Afghanistan.

La cerimonia, indetta dalla fami-





tisti "FOLGORE", diventata una tua seconda famiglia per te, ma anche per noi, avevano eretto in Tua memoria in quella terra insanguinata da cinquantatre Soldati Italiani, per ricordare sì il Tuo sacrificio, ma anche quale monito, e perentorio invito a valutare, e tenere sempre presente, quanto costa la libertà, quanto costa la democrazia.

E che statura, che levatura morale la vostra, ragazzi della 22<sup>a</sup>, fratelli di mio figlio e perciò figli anche miei, e che differenza di statura tra voi, umili soldati che avete fatto, e taluni generali che hanno... solo detto, senza poi mantenere, addirittura negando le loro affermazioni!

PERCIÒ GRAZIE... VENTIDUESIMA... ARES!

Grazie alla Famiglia PASCAZIO, alla Famiglia BRUNO, alla Famiglia CAROPPO ed alla Famiglia PADULA, oggi presenti qui: anch'esse portano nel cuore e nelle carni ferite e dolori simili alle nostre ferite, al nostro dolore. Grazie al Tuo Reggimento, carissimo Alessandro, a quell'8° Reggimento che spiega la sua Bandiera ancora più gloriosa, arricchita dal Tuo Sacrificio; grazie al suo Comandante, il Colonnello Antonio D'AGOSTINO che lo rappresenta oggi, insieme ai Tuoi compagni d'armi. L'8° Guastatori Paracadutisti ha dimostrato, fin dal primo momento, come un Reggimento non dimentica mai i suoi figli migliori... Mi viene in mente il testamento del morente

capitano degli alpini che chiama a raccolta le sue penne nere e queste accorrono, anche senza scarpe, ed a loro ordina che una parte del suo corpo, dopo la morte ormai imminente, venga affidata al suo reggimento! E pone il Reggimento prima della stessa sua madre!

Grazie alle autorità, civili e militari, che oggi Ti rendono omaggio partecipando in forma solenne a questa cerimonia, grazie a tutti gli amici presenti, ai rappresentanti delle Associazioni, grazie ai cittadini intervenuti.

Non posso citare tutti ma un ringraziamento ben più puntuale devo porgerlo alla signora Ministro della Difesa, professoressa Elisabetta TRENTA: lei, signora Ministro, nell'onorare la memoria di Alessandro onora il sentimento di tutte le mamme... nel consentirmi di abbracciarla oggi, riceve l'abbraccio ideale delle mamme di tutti i Caduti! Il sentimento materno oggi prevale, signora Ministro, anche per la presenza della signora Prefetto di

Campobasso, nella persona della dottoressa Maria Guia FEDERICO! Grazie anche a Lei ed ai suoi solerti funzionari: sappiamo quanto sia stato il loro impegno per spianare ogni ostacolo e rendere possibile questa cerimonia; grazie anche al colonnello Francesco Paolo D'ANNI ed ai suoi collaboratori del Comando Militare Esercito "MOLISE": sono stati preziosi nel guidarci e sorreggerci nella non facile organizzazione di questa giornata.

Un ringraziamento davvero sentito, infine, unito strettamente all'augurio che il lavoro che si accingono a compiere, di certo non facile, sia proficuo, giunga da noi tutti al giovane padrone di casa, il Sindaco di Campobasso, avvocato Roberto GRAVINA, ed al suo Assessore Simone CRETELLA, ai funzionari e tecnici del comune che si sono adoperati per "ricostruire" tutto quanto sembrava, anche per le ventilate dichiarazioni fornite alla stampa, definitivamente spianato mentre invece il percorso si presentava ancora

lungo e tortuoso e non privo di ostacoli: se oggi questo cippo e questa targa toponomastica con il Tuo nome, sono qui, è merito essenzialmente loro: concludo con l'auspicio che il Tuo nome, tracciato sul marmo, i Tuoi simboli, sintetizzati dai tuoi Commilitoni in questo Monumento che ha avuto il privilegio di poggiare dapprima la sua base sullo stesso terreno dove Tu hai fatto dono della vita, servano davvero ad inneggiare alla Pace, a ripudiare definitivamente la guerra... Ed infine grazie a Te, figliolo mio, Martire per la Pace, per il grande esempio che hai lasciato a tutti e per la forza che ci doni per continuare a vivere e ad onorare il Tuo ricordo!"



A seguire un breve saluto del Sindaco di Campobasso, Roberto Gravina:

"Alessandro era un mio coetaneo e ci accomunava non solo l'età ma anche la diversità dei ruoli: lui uomo dello Stato, che ha onorato lo Stato cadendo purtroppo, onorando una bandiera. Io lo faccio da rappresentante di una città, e lo faccio spero dando il giusto onore oggi alla sua memoria a distanza di dieci anni dalla sua scomparsa con la dedica che Campobasso, in un luogo già evocativo dei Caduti, grazie al lavoro che è stato svolto dai suoi colleghi oggi noi inauguriamo questo giardino, con l'installazione di un monumento in sua memoria che voi avete donato a questa città. L'abbraccio di Campobasso lo dedico soprattutto ai genitori, Campobasso onora vostro figlio ed onora voi".







nistan. Il monumento che a breve verrà scoperto proviene da quella terra: fu realizzato da nostri commilitoni e posto in una delle nostre basi. Nella sua semplicità, per noi ha grande significato, e per questo vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno provveduto al recupero e alla posa del manufatto. In qualità di Comandante della Folgore, - ha dichiarato in conclusione D'Agostino - ritengo che le parole più opportune per trovare forza e dare un senso a certi eventi siano quelle contenute nella preghiera del paracadutista".

A seguire alle ore 12,00 una messa in suffragio dei caduti delle missioni internazionali di pace è stata celebrata dal cappellano militare, Monsignor Gabriele Teti, nella chiesa di Santa Maria del Monte.

Alle ore 15,30 - infine - al Parco Eduardo De Filippo (quartiere San Giovanni), sotto una pioggia battente si è svolto il quadrangolare di calcio a cinque in memoria del parà. Oltre a squadre locali una rappresentanza dell'8° Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti "Folgore".

È da evidenziare un particolare e caloroso ringraziamento ai "fratelli" della Folgore che si sono impegnati con tutte le loro forze sia per la posa e il basamento del monumento, sia per il quadrangolare di calcetto affrontando il viaggio da Legnago con pernottamento a Campobasso.

È intervenuto infine il Colonnello Antonio D'Agostino Comandante l'8° Reggimento Guastatori paracadutisti "Folgore":

"Porgo a Dora e a Nunzio, madre e padre di Alessandro un ringraziamento per aver organizzato questa giornata e soprattutto per permetterci da soldati di essere vicini e farci sentire parte della vostra famiglia, cosa non scontata, ne siamo profondamente onorati. Oggi è un giorno speciale per tutti in particolare per quelli dell'ottavo Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti. Sono passati dieci anni da quel terribile 14 luglio 2009, giorno in cui Alessandro cadde in un'operazione in Afgha-

**ALESSANDRO DI LISIO** nasce a Campobasso il 15 maggio 1984. Consegue la Maturità al Liceo scientifico 'Romita'.

Attratto dallo stile militare, e dai patri sentimenti, si arruola nell'Esercito e partecipa, volontario, a varie missioni Internazionali. Perde la vita il 14 luglio 2009, nel corso della missione ISAF, in Ganjabad, provincia di Farah, nel lontano Afghanistan. Infatti, in qualità di "rallista" di un Lince, che fa da apripista di sicurezza ad un'autocolonna di mezzi militari italiani ed americani, avvista del terreno smosso sul percorso, intuisce e segnala il pericolo. I mezzi si arrestano, ma un minuscolo spostamento del primo veicolo, proprio il suo, aziona l'innescò di un ordigno, costituito da oltre 70 chili di esplosivo, che sventra letteralmente il mezzo: la posizione di mitragliere-osservatore di Alessandro, che lo pone necessariamente al di fuori della cellula di sopravvivenza, ne causa la morte.

Nell'immediatezza del fatto, i compagni d'armi, i Guastatori Paracadutisti della 22<sup>a</sup> Compa-

gnia, chiamati Angeli Neri, per gratitudine ed a perenne ricordo, sul luogo stesso dell'attentato e con gli scarsi mezzi a disposizione in una zona di impiego così delicata ed importante, realizzano un significativo monumento: al termine della missione, gli stessi commilitoni lo smontano, lo recuperano e lo riportano con loro in Patria, nella caserma di Legnago intitolata alla M.O.V.M. Donato Briscese.

E proprio quel monumento, ricostruito, è stato scoperto a Campobasso, nel giardino a Lui intitolato, alla presenza dei suoi cari e dei suoi commilitoni, ad un passo dal monumento eretto in memoria di tutti i Caduti, a simboleggiare l'impossibile materiale ritorno di Alessandro alla terra nata, agli amici di gioventù, alla famiglia, ma anche, e sicuramente, ad indicare ai giovani come la via del Sacrificio e quella dell'Onore siano sempre coincidenti: e come l'una avvalori l'altra!

"A egregie cose il forte animo accendono. L'urne dei forti..."







## Anche l'ANPd'I BERGAMO ha il suo Monumento ai Paracadutisti Caduti

a cura della Sezione ANPd'I Bergamo

Il 7 Luglio 2019 sarà uno di quei giorni destinato a rimanere a lungo scolpito nella memoria dei Paracadutisti Bergamaschi!

Sotto un caldo sole estivo la Sezione di Bergamo ha coronato il sogno, covato da diversi anni, di inaugurare un monumento dedicato a tutti i Paracadutisti caduti per la Patria.

Nella medesima occasione si è voluto intitolare la Sezione di Bergamo alla Medaglia d'argento e di bronzo al Valor Militare Gian Battista Corlazzoli ed inaugurare il nuovo Labaro con riportate le medaglie originali donate dal figlio Pierluigi.

Alla presenza di numerose Autorità tra cui il Vice Sindaco di Bergamo Sergio Gandi, l'Onorevole Daniele Belotti, il Comandante della locale Stazione dei Carabinieri, i rappresentanti della Que-



stura e della Prefettura, con i labari delle Sezioni di Tradate, Lago d'Idro, Lecco, la Fiamma dei Paracadutisti Nord Est e di diverse Associazioni d'Arma a rendere gli onori, la cerimonia ha avuto inizio alle 8.30 con l'alza bandiera.

Subito dopo il Presidente della Sezione Par. Giordano Arzuffi ed il Vice Sindaco Gandi hanno sco-

perto il monumento sulle note di "Come Folgore dal cielo" suonate dalla banda di Medolago BG. Come da cerimoniale si è poi reso onore ai caduti con la deposizione di una corona d'alloro e di un cuscino di fiori offerto da Assoarma Bergamo.

Il Presidente Arzuffi, in un toccante discorso, ha voluto ricordare tutti i Paracadutisti caduti del-

la Folgore, tra cui diversi Bergamaschi, ripercorrendo i fatti più significativi e tragici che hanno segnato la storia della Brigata, dalla Guerra del deserto ad El Alamein ed in Tunisia all'operazione Herring dopo l'8 Settembre, dalla tragedia della Meloria a tutti coloro che son caduti nelle diverse missioni di pace degli anni '80 e '90 in Libano, Iraq, Somalia, Kosovo e Afghanistan per non dimenticare poi, tutti coloro che hanno perso la vita in zona lancio.

Un ricordo particolare è stato poi riservato, sulle note del silenzio, al Paracadutista Aldo Falciglia, un grande Uomo e un grande Amico, che ha dedicato la sua vita alla Folgore, all'ANPd'I e al paracadutismo.

Si è poi ricordata la Medaglia d'Argento e di Bronzo al Valor Militare Gian Battista Corlazzoli, so-





cio fondatore della Sezione di Bergamo che, non solo ha saputo distinguersi al servizio della Patria, ma, persino nella vita civile, ha ricevuto la nomina di Cavaliere nel 1958 e di Ufficiale nel 1963 dall'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, il Presidente Arzuffi ha sottolineato il fatto che ciascun Paracadutista dovrebbe prendere esempio da persone come il Corlazzoli, nella vita civile come in quella Associativa.

Ha preso poi la parola il Vice Sindaco Sergio Gandi che ha ringraziato l'Associazione e sottolineato il lavoro svolto, sempre con la massima serietà, dalla Sezione di Bergamo al servizio della comunità, nel presidio di parchi e manifestazioni. Ha poi dato merito alla Sezione di aver realizzato questo monumento in una zona "difficile" di Bergamo, un quartiere che ha bisogno di attenzione e di qualcosa che unisca i residenti e li renda partecipi, "questo testimonia la vostra generosità, l'attenzione per il territorio e la comunità e il desiderio di lavorare senza mai abbandonarsi al disfattismo ma puntando invece a migliorare lo stato dei luoghi e la vivibilità dei nostri quartieri".



Non è mancato l'intervento di Pierluigi Corlazzoli, figlio di Gian Battista, che ha ricordato la figura del padre, uomo serio e rigoroso che però non ha mai fatto mancare l'affetto per i figli e che ha insegnato loro tutti quei valori che non devono mai mancare nell'educazione dei ragazzi. "Sono orgoglioso - ha dichiarato - che la Sezione di Bergamo abbia accettato le medaglie di mio padre, così sono sicuro, che la sua memoria sarà perpetrata negli anni a venire".

Il Parlamentare Daniele Belotti, Socio Aggregato della Sezione, ha rimarcato il fatto che, oggi, è degno di lode inaugurare un monu-

mento a chi ha indossato una divisa e sacrificato la sua vita per la Patria. Ha poi fatto notare che il monumento è posto sul vialetto



principale del parco, di fronte ai giochi dei bambini: una collocazione atta ad insegnare ai più piccoli che chi indossa una divisa ha un ruolo importante e da rispettare. Al termine delle allocuzioni, un breve corteo ha portato gli astanti alla santa messa celebrata da Don Giuseppe Rossi, Parroco di Boccaleone, messa che ha visto grande partecipazione dei residenti del quartiere ed ha avuto il suo culmine nel ricordo dei caduti sulle note del silenzio fuori ordinanza e la Preghiera del Paracadutista. Per concludere la celebrazione, si è voluti ritornare al monumento dove il Parroco lo ha benedetto terminando poi con la benedizione dei fedeli. La commemorazione si è conclusa con il "rompete la righe" da parte del Presidente Giordano Arzuffi che ha poi invitato tutti ad un momento di convivialità presso il rinfresco organizzato, in maniera esemplare, dalle mogli dei Soci, allietato da brani suonati dalla Banda.

A conclusione si riportano i ringraziamenti del presidente di Sezione, par. Giordano Arzuffi: "In qualità di Presidente della Sezione di Bergamo devo sinceramente ringraziare TUTTO il Consiglio Direttivo ed i Soci che hanno dato il loro contributo per la realizzazione di questo monumento e nell'organizzazione dell'inaugurazione, sono fiero di avere al mio fianco persone così. FOLGORE!".





## QUALCHE RISPOSTA AI PARACADUTISTI

**I**l par. Luigi Caiazza di Rieti ha mandato un suo commento al mio editoriale del primo numero di quest'anno, in titolato "Salvate il soldato Esposito". Al riguardo, esprimo la mia soddisfazione per l'interesse che ha dimostrato per il mio articolo e per la condivisione che ha manifestato, anche se ritengo necessarie alcune riflessioni su quanto dice. Nel mio articolo trattavo dei cambiamenti anche semantici innescati dalla trasformazione dell'Esercito di Leva in Esercito "professionale", indicando alcune conseguenze negative della trasformazione. Al riguardo, prima di tutto osservo che il passaggio dalle FA

a coscrizione obbligatoria a quelle dell'attuale modello era assolutamente necessario, anche se si può discutere del mantenimento di una limitata componente di leva per i compiti meno impegnativi. In merito alle responsabilità dei problemi che si sono comunque innescati, senza voler scaricare tutte le responsabilità sulla classe politica (o sull'opinione pubblica, costantemente distratta), confermo che sono decenni che gli Stati Maggiori sono impegnati allo spasimo per contemperare il necessario aumento dell'operatività con una progressiva riduzione delle risorse per l'esercizio e l'investimento. C'è poi il problema, reale, di una politica militare orientata

su obiettivi di breve termine e non su una visione strategica di lungo periodo, ma questo, appunto, è dovuto a una carenza della nostra politica estera, essendo le Forze Armate uno dei principali strumenti di tale politica estera oltre che di mera difesa. Quanto alla maggiore integrazione interforze, l'Italia ha fatto molto in questo settore, dotandosi di Comandi interforze che in precedenza non esistevano (COI e COFS ad esempio, ma anche nel settore della difesa cibernetica), grattando però il fondo del barile, svuotato nel tempo da impegni "fuori area" impegnativi ma necessari. Infine, un accenno alla "piramide rovesciata" con la quale

si sarebbe proceduto, a detta dell'autore, a potenziare comandi ed enti vari a discapito della base. Questa, purtroppo, è un'idea piuttosto radicata nell'opinione pubblica che tende a tracciare un parallelismo tra la realtà militare e quella delle forze di polizia. Per queste ultime, in effetti, l'operatività dipende in larga misura dalla disponibilità di organi esecutivi, mentre la funzione di comando è concentrata in pochi organi di complessità limitata (le Prefetture e le Questure) che fanno capo direttamente al Ministero dell'Interno. Le Forze Armate, invece, fondano la loro capacità operativa su un bilanciamento tra organi operativi e organi logistici molto arti-





colati e pesanti, enti addestrativi e comandi in grado di pianificare le operazioni sempre più spesso con le complesse procedure alleate. Il tutto, in un contesto gerarchizzato, che rappresenta l'unico strumento che può assicurare la disponibilità di responsabili a tutti i livelli, favorendo la necessaria iniziativa delle minori unità.

Insomma, il problema che oggi l'Esercito si trova a dover affrontare è molto complesso ed è reso micidiale dall'allineamento astrale di vari fattori, tra cui la riduzione delle risorse (infrastrutture, mezzi, munizioni, aree addestrative), il sostanziale disinteresse della classe politica e dell'opinione pubblica, la riduzione della domanda di arruolamento da

parte dei più giovani, l'invecchiamento degli uomini impegnati nelle funzioni operative di base, nonché quella che pare una pervicace volontà di smilitarizzare il nostro strumento militare, mediante provvedimenti come la sindacalizzazione che potrebbero dare il colpo definitivo alla tenuta disciplinare.

Detto questo, ringrazio il par.

Caiazza perché conferma una attenzione per le Forze Armate che rappresenta un patrimonio valoriale per noi tutti, nonché per l'opportunità che mi ha dato di tornare su argomenti fondamentali per tutto il Paese.

Ed ecco a voi l'articolo del par. Caiazza

**Il Presidente Nazionale  
Gen. C.A. Marco Bertolini**

"In premessa non posso non condividere e sottoscrivere, dal primo all'ultimo rigo, l'articolo pubblicato nell'ultimo numero di Folgore dal nostro Presidente Gen. Bertolini.

Leggendolo, anche per allargare il discorso ed entrando più nello specifico, da osservatore esterno, mi viene da pensare che aldilà della responsabilità tutta politica che ha portato le FF.AA. allo stato attuale, non può tuttavia chiamarsi del tutto fuori chi da "consigliere" dei Ministri che si sono via via succeduti non hanno "saputo", "voluto" o "aprire loro gli occhi" sulla irreversibilità di alcune scelte, non sempre aderenti alla stessa partecipazione europea.

Forse nelle alte sfere, soprattutto quelle ai massimi vertici, potrebbero aver giocato interessi diversi da quelli istituzionalmente rappresentati, forse anche dovuti all'acccondiscendenza ideologica od economica con il Ministro di turno.

Non può sottacersi che il passaggio del sistema di leva (che dovrebbe essere stato solo sospeso e non soppresso) a quello professionale, si è sostanzialmente fondato su alcuni, se non tutti, i seguenti fattori:

- "tutti dentro e tutti insieme" senza una trasformazione graduale e selettiva che assicurasse quelle qualità che avrebbero dovuto garantire un ricambio regolare e qualitativamente all'altezza dei requisiti che le FF. AA. sono chiamate ad assolvere;
- assenza di percorsi formativi che tenessero conto delle competenze necessarie in una società che è sempre più interconnessa ma che relega lo strumento militare ad un ruolo di comparsa, non sempre attinente alla sua specifica ragion d'essere (es. protezione civile, servizi alla città), ovvero lo si evoca per fini propagandistici od anche elettorali;
- scelte di politica militare che spesso sono state

scientemente orientate verso obiettivi di breve termine per fronteggiare le esigenze "immediate" piuttosto che verso obiettivi a medio e lungo termine. Si è trascurato che nel comparto della Difesa è fondamentale e prioritario investire sull'elemento umano (soldato) valorizzandone, soprattutto, le capacità e l'attitudine;

- a fronte di una riduzione organica di tutta la Difesa, che avrebbe dovuto portare ad una maggiore e naturale organicità e flessibilità, si è operato a piramide rovesciata rafforzando gli uffici di vertice, degli Stati maggiori, rallentando, così, l'integrazione e l'interoperabilità nelle diverse dimensioni (terrestre, aerea, navale);
- la difesa dei propri interessi politici e militari, a volte, politico-militare, devia gli interessi generali, nazionali e militari, verso poteri interni che si riverberano fino all'uomo-soldato, relegato, alla fine, ad elemen-

to accessorio e non più centro di gravità dell'intera organizzazione che più sta a cuore di tutti.

La Difesa, si ritiene, debba avviare un processo di revisione interna serio e mirato, evitando i soliti j'accuse contro il facile target della classe politica, seppure inadeguata, incompetente, interessata per i motivi citati. Prima di fronteggiare il "nemico" occorre dunque cercare di conoscere sé stessi, chi siamo, la nostra vera essenza, svestendoci, delle personalità e identità sballiate a volte indossate per convenienza settoriale e non sempre per il bene della collettività.

Si parla ora, da tutte le parti, di cambiamento, ma viene da domandarsi: verso dove? Con chi? Per fare che cosa? Come? Decurtando e non gestendo meglio le spese e gli investimenti per realizzare una sana ed oculata Difesa, effettivamente riformata."

**Luigi Caiazza**



**D**al 16 al 25 agosto si è svolto a Pisa, presso il Centro Addestramento Paracadutismo della Brigata Paracadutisti "Folgore", il Corso per Istruttori ANPd'I 2019 tenuto dalla direzione tecnica nazionale: nove gli aspiranti istruttori partecipanti provenienti da varie Sezioni italiane che avevano superato le selezioni nei mesi precedenti. Lo svolgimento del Corso è stato basato sul metodo didattico ANPd'I e tenuto da un corpo docenti di tutto rispetto selezionato dalla Segreteria Tecnica Nazionale sulla base delle diverse competenze tra gli Istruttori di Paracadutismo ANPd'I e composto dai par. Messina, Aloï, Cagna, Zenoni, Trusiani e il Segretario Tecnico Nazionale par. Alberto Benatti come supervisore.

All'interno della caserma sono state messe a disposizione tutte le strutture del Centro, in particolare per lo svolgimento delle lezioni teoriche, 2 aule allievi, completamente attrezzate, mentre per lo svolgimento delle lezioni dimostrative e pratiche una Palestra attrezzata con: - Paracadute principali ed ausiliari a scopo didattico; - False carlinghe aerei leggeri; - Tappetoni; - Pedane per l'esecuzione delle capovolte; - Carrelli di deriva; - Palchi comportamento in volo dotati di imbraghi sospesi; - Torre per lanci multipli. Sono state messe a disposizione camere in numero e conformazione ideale sia per gli allievi che per il personale dello staff e la mensa interna della caserma per i pasti. Gli allievi sono stati presi in consegna al loro arrivo dal personale dello staff che ha provveduto all'assegnazione delle camere composte normalmente da 4/5 allievi e nominando un capo camerata per ognuna.

La classe di allievi è stata suddivisa in due sezioni nominate "A" e "B" ed è stato nominato un CAPO-

## Corso IP FdV ANPd'I 2019



a cura della Segreteria Tecnica Nazionale



CORSO che ha fatto da collegamento tra Allievi e Corpo Docenti. La suddivisione delle Sezioni è stata effettuata in ordine alfabetico rimescolando le due sezioni a metà corso per una miglior "amalgama" tra i diversi allievi, tale suddivisione è stata quindi utilizzata per l'esecuzione delle lezioni teoriche lezioni dimostrative/pratiche e delle e la relativa assegnazione delle commissioni giornaliere.

Va premesso che la struttura con cui viene svolto il "Corso IP" nella sua parte formativa, prevede una progressività che è richiamata da sempre anche nell'addestramento militare secondo il seguente schema:

- Lezione teorica
- Lezione dimostrativa
- Lezione pratica

A circa metà corso, il pomeriggio del 19 agosto 2019 è stato effettuato il "Counseling": ogni allievo

è stato chiamato individualmente davanti ai membri delle commissioni ed è stato analizzato con lui l'andamento settimanale fino a quel punto, cercando di offrire consigli e spunti di miglioramento, mettendo in risalto gli errori effettuati durante le esposizioni e soprattutto le cause degli stessi.

Inoltre, si sono spronati tutti gli allievi a fare "gruppo" ed i più preparati a supportare coloro che erano ancora un po' "indietro". A ciascun candidato è stato specificatamente chiesto se vi fossero dei motivi che gli impedissero di rendere il meglio di sé stesso.

Con cadenza giornaliera sono state assegnate agli allievi delle lezioni da esporre "come Istruttori", col metodo didattico appreso seguite dalla valutazione giornaliera dei membri della commissione.

La sessione di esami finale è stata svolta sabato 25 agosto 2019 suddivisa sulle tre prove d'esame relative alle diverse Competenze richieste: il non superamento di una qualsiasi delle tre prove avrebbe comportato la non idoneità dell'allievo Istruttore.

Sulla base dei risultati complessivi degli esami finali sulle diverse competenze, tutti e nove gli Allievi Istruttori sono risultati IDONEI all'acquisizione della qualifica di "Istruttore di Paracadutismo FdV ANPd'I".

Lo svolgimento del corso è stato regolare, senza intoppi o variazioni significative rispetto a quanto pianificato. L'abnegazione dello staff e dei frequentanti ha permesso di raggiungere un livello di preparazione dei neo IP/FV, più che soddisfacente.

Congratulazioni ai neo istruttori e un ringraziamento al corpo docente che ha sacrificato parte delle ferie estive al servizio dell'ANPd'I.

### I NEO ISTRUTTORI FdV ANPd'I

ANZOLIN	ANDREA	Sezione PORTOGRUARO
CESERI	MASSIMILIANO	Sezione FIRENZE
DI STEFANO	ALESSANDRO	Sezione CALTANISSETTA
LICARI	ALESSIO	Sezione VERONA
MARIA	ENRICO	Sezione VENEZIA
MILETO	ANNUNZIATO	Sezione REGGIO CALABRIA
ORSO	MATTEO	Sezione BASSANO DEL GRAPPA
ROMANO	ALESSANDRO	Sezione NAPOLI
SOFIA	ANTONIO	Sezione PRAIA A MARE



# Campionati Italiani 2019 di Wing Suit Performance

Ravenna, 7-9 giugno 2019



di Gerardo Capezzerà

**D**al 7 al 9 Giugno all'aeroporto di Ravenna si sono tenuti i Campionati Italiani 2019 di Wing Suit Performance. La competizione ha visto impegnati oltre a 12 atleti italiani, i più illustri nomi di Tuta Alare a livello mondiale per un totale di 31 concorrenti provenienti da 11 nazioni, tra cui Russia, America ed Australia.

La classifica Italiana vede riconfermarsi Campione Italiano, per il secondo anno consecutivo, il Trevigiano Marco Pistolesi, al 2° posto troviamo Gerardo Capezzerà Carabiniere Paracadutista in servizio a Livorno, mentre al 3° Alessandro Urzì da Catania.

Sul podio internazionale: 1° Chris Geiler (squirrel), 2° Chris

Byrnes (squirrel) e 3° Dmitry Podoryashy (phoenix-fly). Buonissimo anche il piazzamento degli italiani su questa classifica che vede Pistolesi classificarsi 5° davanti ad atleti professionisti che normalmente militano all'interno della top ten mondiale, Capezzerà all'11° e Urzì al 12° posto separati di poco più di 1 punto.

La competizione di Ravenna, giunta ormai alla sua quinta edizione quale appuntamento internazionale e alla sua terza come Campionato Italiano, è diventata un punto d'incontro molto importante per i campioni di tutto il mondo tant'è che la scuola di paracadutismo PullOut Ravenna ha vinto l'appalto per l'organizzazione della Coppa del Mondo FAI

2019 e 1° Campionato FAI Europeo che si terrà dal 23 al 30 Agosto.

I campionati di Wing Suit Performance si disputano lanciandosi da un aereo a 3700 metri di quota. Nei round di gara si deve riuscire rispettivamente a volare: più lontano possibile DISTANCE, più a lungo possibile TIME e più velocemente possibile SPEED, in modo da valutare la capacità di volo nei 3 assetti base della curva polare. Vengono disputate 2 manches da tre lanci l'una, i punteggi vengono calcolati estraendo i dati dal GPS Fly Sight, fissato sul casco di ogni concorrente e considerandone la performance tra i 3.000 ed i 2.000 m di quota. La rappresentativa nazionale,

dato il ruolo di meet director ricoperto da Marco Pistolesi, vede come capitano/atleta Gerardo Capezzerà, Alessandro Urzì e Claudio Antonini, il primo in servizio al 1° Reggimento Carabinieri Paracadutisti "Tuscania" (Brev. 203687) mentre il resto del team appartiene alla famiglia della Folgore poiché anch'essi sono passati all'allora SMIPAR (ora CAPAR) e nella fattispecie:

- Alessandro URZÌ - tessera ANP-d'l nr. 779 primo lancio effettuato nel 1987; servizio militare 5/90 185° artiglieria Paracadutista, Brev. nr. 140587;
- Claudio ANTONINI, classe 1976, servizio militare 9/96 presso 3° BTG "Poggio Rusco" Brev. nr. 180699.



## SWIFT RESPONSE 2019

### La Brigata Paracadutisti Folgore partecipa all'esercitazione in Bulgaria, Croazia e Romania



(Fonte: [www.esercito.difesa.it](http://www.esercito.difesa.it))

**D**opo una fase iniziale sviluppata nel mese di Maggio con l'esercitazione "Immediate Response 19", con la quale sono state create le necessarie premesse operative, a seguito di aviolancio e con la successiva proiezione in profondità in territorio Romeno e Bulgaro, dall'11 al 24 giugno la Brigata Paracadutisti Folgore ha partecipato all'Esercitazione Internazionale SWIFT RESPONSE 2019 (SR19).

La Swift Response è stata sviluppata in Bulgaria, Croazia e Romania con il duplice scopo di implementare l'efficacia e l'affidabilità dello U.S. European Command, di testare le capacità operative delle unità aviotrasportate alleate nell'ambito dell'airborne community. L'esercitazione è stata guidata dalla Global Response Force statunitense e si configura quale sottofase di una più ampia ed articolata esercitazione multinazionale a guida statunitense denominata Black Sea/Balkan Region Exercise 2019 (BS/BRE19).

In questo contesto infatti, oltre all'Esercito Italiano e agli eserciti dei Paesi ospitanti, hanno partecipato le forze armate di 7 paesi



membri della NATO: Canada, Francia, Germania, Olanda, Spagna, Regno Unito e Stati Uniti d'America. Operando nell'ambito di una JFEO – Joint Forcible Entry Operation – e delle attività mirate allo sviluppo della capacità di proiezione dall'aria a seguito di infiltrazione tramite aviolancio, sviluppate di concerto con la 46<sup>a</sup> Aerobrigata di Pisa. La Brigata Paracadutisti Folgore ha partecipato con personale del Comando Brigata Folgore, del 183<sup>o</sup> Reggimento Paracadutisti Nembo, del 186<sup>o</sup> Reggimento Paracadutisti Folgore, dell'8<sup>o</sup> Reggimento Genio Guastatori Folgore, del 185<sup>o</sup> Reggimento Artiglieria Paracadutisti Folgore, assetti del Reggi-

mento Logistico Folgore, del Centro Addestramento di Paracadutismo Folgore e del Reparto Comando Folgore.

In particolare la 20<sup>a</sup> Compagnia "PUMA" del 183<sup>o</sup> Reggimento Paracadutisti Nembo, inserita nella Task Force "Bayonet" statunitense, ha effettuato una joint forcible entry operation sull'aeroporto di Boboc in Romania, per poi proseguire l'azione su obiettivi successivi. Un plotone esploratori del 186<sup>o</sup> Reggimento Paracadutisti Folgore ha effettuato invece un aviolancio con la tecnica della caduta libera nell'area di Chez in Bulgaria al fine di garantire la sicurezza dell'aviolancio della 82<sup>a</sup> Divisione statunitense

e preparare l'area all'aviolancio notturno del 18 giugno da parte del plotone esploratori del 183<sup>o</sup> Reggimento che successivamente ha operato nell'area addestrativa di Novo Selo (Bulgaria).

I moderni, complessi, scenari internazionali, impongono alle Forze Armate Italiane di dovere sviluppare costantemente capacità che le rendano sempre più in grado di saper operare in contesti interforze, interoperabili, interagenzia e a fianco delle Forze Armate dei Paesi alleati. In quest'ottica, attività addestrative quali la Swift Response, diventano quanto mai fondamentali per poter testare preventivamente sia le procedure operative che i materiali, gli equipaggiamenti, ma anche le capacità di Comando e Controllo.





# La Brigata Folgore alla Long Precision 2019

## Tiratori Scelti della Folgore all'esercitazione multinazionale in Spagna



(Fonte: [www.esercito.difesa.it](http://www.esercito.difesa.it))

Navacerrada (Madrid) in Spagna. I Tiratori della Folgore si sono confrontati con i paritetici spagnoli appartenenti alla Bripac (Brigata Paracadutisti Spagnola); in particolare con nuclei appartenenti a: Unidad Especial de Intervención de la Guardia Civil, Escuadrilla de Honores del Ejército del Aire, Tercio de Armada de la Infantería de Marina, e Regimiento de Caballería Lusitania n° 8 del Ejército de Tierra. Inoltre hanno preso parte all'esercitazione un team statunitense della 173<sup>a</sup> Brigata Aerotrasportata e un team di marines del Special Purpose Marine Air-Ground Task Force, oltre ad un nucleo proveniente dall'Esercito Francese. Particolarità dell'esercitazione è stata lo sfruttamento del Sanatorio della Barranca, un vecchio

ospedale abbandonato che ha permesso ai tiratori di mettere in atto tecniche e procedure tipiche dell'ambiente urbano conferendo un vivo realismo a tutta la parte addestrativa.

I Tiratori Scelti dell'Esercito Italiano hanno lavorato sul mantenimento e miglioramento delle loro capacità arricchendo la propria esperienza e confermandosi assetto pregiato della Forza Armata.



**L**a Brigata Folgore ha partecipato con un team di Tiratori Scelti effettivi al 183° Reggimento Paracadutisti "Nembo" all'esercitazione multinazionale "Long Precision 2019" tenutasi dal 10 al 20 giugno nelle zone di Uceda (Guadalajara) e



# Cambio al vertice del Raggruppamento Umbria-Marche



I "Diavoli Gialli" del 185° Reggimento Artiglieria Paracadutisti "Folgore" subentrano al 10° Reggimento Genio Guastatori

(Testo e immagini cortesia Capitano Fabio CAPRIATI, 185° Rgt. Artiglieria Paracadutisti "Folgore")

Il 28 giugno a Foligno, presso la caserma "Gonzaga del Vodice", sede del Centro di Selezione e Reclutamento Nazionale dell'Esercito, ha avuto luogo la cerimonia di avvicendamento al comando del Raggruppamento Umbria-Marche nell'ambito dell'operazione "Strade Sicure". Da oggi i Paracadutisti Artiglieri di Bracciano, unitamente a personale proveniente dal Reggimento Savoia Cavalleria (3°), dal Reggimento Logistico "Folgore" e dal 28° Reggimento "Pavia", guidati dal Colonnello Mauro Bruschi, assumono, nell'ambito dell'Operazione "Strade Sicure" la responsabilità di vari siti, fissi e mobili, dislocati nelle città più importanti dell'Umbria e delle Marche. Il Comandante cedente, Colon-



nello Giovanni Brafa Musicoro, del 10° Reggimento Genio Guastatori di Cremona, dopo un periodo di sei mesi di comando, ha ricevuto il ringraziamento delle Autorità locali per l'eccellente

operato svolto dai propri uomini in concorso alle Forze dell'Ordine.

Il 185° Reggimento Artiglieria Paracadutisti "Folgore", a pochi giorni dal 6° anniversario della

propria costituzione nella sede di Bracciano (RM), quale Unità di supporto di fuoco della Brigata Paracadutisti "Folgore", celebra la ricorrenza con una nuova sfidante operazione a servizio dei cittadini. Gli uomini e le donne che compongono i "Diavoli Gialli", eredi di un glorioso passato, contribuiscono alla stesura di nuovi capitoli all'insegna del proprio motto "Come Folgore Sempre e Dovunque".





# La Friuli diventa Vittorio Veneto

La divisione di Firenze assume il nome della città simbolo della vittoria italiana nel primo conflitto mondiale



(Fonte: [www.esercito.difesa.it](http://www.esercito.difesa.it))



Il Generale di Corpo d'Armata Amedeo Sperotto, Comandante delle Forze Operative Nord, ha presieduto nella caserma "Predieri" la cerimonia con cui è stato formalizzato il cambio di denominazione della Divisione "Friuli", che dal 1° luglio ha assunto la denominazione di Divisione "Vittorio Veneto" secondo quanto recentemente disposto dallo Stato Maggiore dell'Esercito.

Ad alcuni mesi dal termine delle celebrazioni per il centenario della Grande Guerra, il vertice della Forza Armata ha voluto così, nella concreta volontà di onorare la più grande vittoria militare della Nazione, assegnare a una grande unità dell'Esercito il nome della località che più di ogni altra richiama gli eventi gloriosi che portarono al termine del primo conflitto mondiale. *"Un segnale forte dell'importanza che viene attribuita a questa unità a ormai sei anni dalla sua ricostituzione in Firenze"* ha sottolineato il Generale di Divisione Carlo Lamanna nel suo discorso di saluto alla presenza delle numerose autorità civili e militari intervenute. Gli ha fatto seguito il sindaco di Vittorio Veneto, Antonio Miatto, che nel suo discorso ha evidenziato grande soddisfazione da parte

della sua giunta per quello che veniva da tempo ritenuto un doveroso riconoscimento ai luoghi e alle genti che hanno contribuito in maniera determinante a costruire l'Italia odierna.

Il Generale di Corpo d'Armata Amedeo Sperotto, concludendo gli interventi, ha voluto ricordare alcuni passaggi del discorso fatto dal Presidente della Repubblica lo scorso 4 Novembre a Trieste in occasione delle commemorazioni del Centenario della Grande Guerra. In tale occasione il Capo dello Stato ha ricordato che la conclusione del 1° conflitto mondiale sancì il pieno compimento del sogno risorgimentale dell'Unità d'Italia, raggiunto con estrema sofferenza e dolore. Fu grazie all'ultima battaglia combattuta a Vittorio Veneto che un Esercito, dimostratosi forte e coeso, seppe riprendersi da una terribile disfatta come quella di

Caporetto. Il Generale ha poi proseguito ritenendo che *"l'evento odierno rappresenti un gesto dovuto alla nostra Patria e a coloro che indossano l'uniforme, per onorare e mantenere viva la memoria di tutti quei soldati e civili che hanno combattuto e sono caduti"*.

La cerimonia, cominciata in mattinata con un lancio di precisione di paracadutisti della Brigata Folgore all'interno della caserma "Predieri" e con l'alzabandiera solenne alla presenza di un reparto in armi, è proseguita nel pomeriggio con la scoperta della targa marmorea all'ingresso della caserma, una *lectio magistralis* del prof. Federico Ciavattone sulla battaglia di Vittorio Veneto ed una esibizione della fanfara della Brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli che per tutta la giornata ha accompagnato gli eventi.



# Brevettati i primi 14 cavalieri paracadutisti con la tecnica della caduta libera militare



(Testi e immagini cortesia Magg. c. (li) RS Paolo MATTIELLI Rgt. "Savoia Cavalleria" (3°))



**N**el mese di luglio, presso il Centro Addestramento di Paracadutismo di Pisa, si è concluso il ciclo addestrativo del 43° corso CALM (caduta libera militare), che ha visto i primi 14 cavalieri paracadutisti acquisire questa importante capacità.

Al termine della fase selettiva, i

baschi amaranto di "Savoia" hanno preso parte al modulo di ground training, della durata di due settimane seguito dal corso base AFF (accelerated free fall) con lanci dal velivolo civile "Pilatus".

Nella seconda fase, invece, il personale si è cimentato nei lanci, diurni e notturni, da vettore militare dell'AMI, completi di equipaggiamento e armamento individuale.

A partire dal mese di settembre tutti i 14 cavalieri paracadutisti brevettati per la caduta libera, appartenenti al 1° squadrone Esplorante "ABBA", saranno inte-



ressati dal corso per esploratori paracadutisti, al fine di completare la qualifica di questo primo nucleo che sarà seguito dai colleghi dello stesso squadrone nel prossimo futuro. L'attività rappre-

senta un ulteriore passo in avanti nel progetto di trasformazione del Reggimento "Savoia Cavalleria" (3°) quale pedina fondamentale per l'attività esplorante della Brigata "Folgore".



### L'Esercito a Genova per il Ponte Morandi

Fondamentale contributo degli Incursori del Col Moschin alla demolizione



(Fonte: [www.esercito.difesa.it](http://www.esercito.difesa.it))

**C**on la demolizione del Ponte Morandi, si è conclusa con successo l'attività di concorso di un team di incursori, esperti demolitori, del 9° Reggimento d'Assalto Paracadutisti "Col Moschin" dell'Esercito.

Gli Incursori sono stati richiesti dal Commissario Straordinario per l'emergenza di Genova per garantire il taglio degli stralli vincolanti il Ponte Morandi alla struttura dell'Autostrada A7, non interessata dalla demolizione, con una procedura peculiare che, nel conseguire gli effetti di taglio, ha minimizzato i danni collaterali.

Le Forze Speciali dell'Esercito hanno impiegato una tipologia di esplosivo appositamente svilup-

pato per il taglio di manufatti in ferro, utilizzando tecniche militari classificate.

L'attività preparatoria è iniziata da febbraio con i primi incontri presso la Prefettura di Genova.

Al fine di garantire la riuscita della demolizione, sono state effettuate due giornate di prove, con diverse tecniche e tipologie di esplosivi, presso una cava nei pressi di Genova. L'intervento è stato particolarmente impegnativo in quanto gli stralli erano costituiti da diversi trefoli, ognuno inguainato, ed ogni strallo ricoperto da una spessa protezione. Per mitigare gli effetti delle onde di sovrappressione ed eventuali schegge, sono state predisposte delle sacche d'acqua a copertura delle cariche, mentre l'area è



stata circonscritta da un "muro" costituito da sacchetti di sabbia alto quattro metri.

Il 9° Reggimento d'Assalto Paracadutisti "Col Moschin" è il Reparto di Forze Speciali dell'Esercito il cui personale operativo è brevettato "Incursore" ed è abilitato al maneggio ed impiego degli esplosivi al fine di neutralizzare specifici obiettivi.







## Esercito e alternanza scuola-lavoro

### Guastatori paracadutisti addestrano gli studenti



(Fonte: [www.esercito.difesa.it](http://www.esercito.difesa.it))

**S**i è concluso il progetto alternanza scuola lavoro organizzato su iniziativa del Comandante dell'8° Reggimento Guastatori Paracadutisti e dei dirigenti scolastici locali. L'attività, fondata sul protocollo d'intesa siglato tra il Ministero della Difesa e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ha visto gli studenti dell'Istituto Professionale di Stato "G. Medici" di Legnago in-

tegrati nei ritmi lavorativi della guarnigione del reggimento, in un percorso etico-educativo-formativo.

Per due intere settimane i ragazzi hanno partecipato alla cerimonia dell'alzabandiera, inquadrati coi propri professori, cantando l'inno e issando, a turno, la bandiera italiana di fronte al reggimento schierato. Hanno alternato periodi in aula, dove hanno frequentato corsi di sicurezza negli ambienti di lavoro (basico e intermedio), difesa personale MCM (Metodo di Mombattimento Militare), primo soccorso BLSD (Basic Life Support early Defibrillation), a periodi di pratica in funzione della specializzazione del corso frequentato.

I frequentatori del corso di agra-

ria hanno progettato ed eseguito il recupero di una zona verde della caserma. Il corso alberghiero si è esercitato a preparare pietanze e gestire il servizio di vettovagliamento anche in modalità campale, a favore dei guastatori in addestramento. Gli studenti del socio-sanitario si sono affian-

cati al personale nelle attività di supporto sanitario al reggimento.

In conclusione, l'attività è stata molto proficua e il prossimo anno, in considerazione dell'interesse suscitato, si aumenterà il numero dei frequentatori rispetto a quello previsto quest'anno.





### I parà del Nembo alla Notte Rossa



Il 183° Reggimento Paracadutisti in prima linea a Pistoia nell'iniziativa AVIS per donare il sangue

(Fonte: [www.esercito.difesa.it](http://www.esercito.difesa.it))

**O**rganizzato nella seconda settimana di luglio dalla sezione AVIS in collaborazione con il Comune di Pistoia e giunto alla 7ª edizione, l'evento aveva l'obiettivo di sensibilizzare la collettività alla donazione di sangue e plasma offrendo per le vie del centro cittadino spettacoli ed esibizioni di vario genere.

Per l'occasione il 183° Reggimento "Nembo" ha organizzato uno stand espositivo di mezzi e materiali in dotazione ai reparti dell'Esercito Italiano dove il VTLM (Veicolo Tattico Leggero Multiruolo) "LINCE" ha avuto la parte da protagonista.

Grande successo hanno riscosso le dimostrazioni ed esibizioni del Metodo di Combattimento Milita-

re e Tactical Fitness, che hanno coinvolto grandi e piccoli sotto la supervisione degli istruttori qualificati in forza al reggimento.

Anche quest'anno i paracadutisti della Folgore hanno aderito con entusiasmo e solidarietà a questo importantissimo appunta-

mento diventato ormai fondamentale per la comunità pistoiese.

Gli uomini e le donne dell'Esercito Italia-



no, tra cui tantissimi sono i donatori di sangue, si sono fatti trovare pronti alla collaborazione con le istituzioni e gli enti promotori dell'iniziativa, ma soprattutto hanno dimostrato professionalità ed entusiasmo al servizio dei cittadini.



# L'Accademia si addestra con i Ranger

Stage tecnico-tattico per la linea di Comando del Battaglione allievi in vista dell'insediamento del 201° Corso "Esempio"



(Fonte: [www.esercito.difesa.it](http://www.esercito.difesa.it))

corso articolato su diverse tipologie di attività, dal movimento di pattuglia, alla pianificazione di livello tattico e l'assalto deliberato ad un obiettivo.

Tutta l'attività e il contesto sono stati orientati alla condivisione delle esperienze e delle lezioni apprese dai Ranger durante i molteplici impieghi in Teatri Operativi e aree di crisi internazionali, messe a disposizione di chi



**S**i è svolto nella seconda decade di luglio l'addestramento d'eccellenza per gli Ufficiali della linea di Comando del Battaglione Allievi dell'Accademia Militare di Modena che, in vista dell'insediamento presso il prestigioso istituto del 201° Corso, ha avuto l'opportunità di operare con i Ranger del 4° Reggimento Alpini Paracadutisti, reparto di Forze Speciali dell'Esercito.

Scenario delle attività addestrative i monti della Lessinia, in provincia di Verona, sui quali gli Ufficiali hanno consolidato e uniformato le procedure tecnico tattiche di fanteria leggera, in un per-



avrà la responsabilità di inquadramento e formazione dei futuri Allievi Ufficiali, Comandanti di Uomini di domani.

Il particolare addestramento ha consentito agli Ufficiali di cimentarsi in attività di team building, esperienze preziose per coloro i quali che a breve saranno chiamati a formare gli Allievi Ufficiali di Esercito e Carabinieri nel loro articolato percorso all'interno dell'Istituto modenese.



### Belluno, l'Esercito trionfa alla World Cup

Primo posto individuale assoluto e terzo di squadra per la Nazionale Militare di paracadutismo



(Fonte: [www.esercito.difesa.it](http://www.esercito.difesa.it))

**G**rande risultato per la Sezione di Paracadutismo Sportivo dell'Esercito in vista dei prossimi Giochi mondiali militari che si terranno nel mese di ottobre in Cina. La tappa italiana della World Cup Series della "precisione in atterraggio", la più praticata nelle discipline del paracadutismo sportivo, si è tenuta dal 9 all'11 agosto presso l'aeroporto Arturo dell'Oro di Belluno.

Gli atleti del reparto attività sportive dell'Esercito, che si allenano presso il Centro Addestramento Paracadutismo della Brigata Folgore a Pisa, hanno preso parte ad una gara che ha visto impegnati 48 team, da cinque componenti ciascuno, provenienti da tutto il mondo.

Nella classifica individuale il 1°



Luogotenente Giuseppe Tresoldi, con solo quattro centimetri di errore sugli otto lanci di gara, si è classificato sul gradino più alto del podio arrivando 1° su 196 partecipanti mentre nella classifica a squadre, ottimo terzo posto per la nazionale militare ita-

liana, composta da tre militari dell'Esercito (Tresoldi-Mangia-Filippini) e due dell'Arma dei Carabinieri (Ruggeri-Pizziconi). Esordio in World Cup anche per due giovani atleti dell'Esercito, il Caporal Maggiore Daniele Garozzo e il paracadutista Filippo Laz-

zeri. Il prossimo impegno sarà la 5ª prova della World Cup Series di Paracadutismo che si disputerà a fine mese a Thalgau in Austria.







## FERRARA

I paracadutisti ferraresi si considerano diretti eredi del ferrarese Italo Balbo, precursore, pioniere, instancabile organizzatore e papà dei paracadutisti italiani. Ma la storia della attuale Sezione inizia nel marzo 1946 quando il parà Pier Luigi Tumiati si recò in via del Tritone a Roma dove in una sede provvisoria c'era chi lavorava accanitamente alla creazione di una prima associazione nazionale. Tumiati a Bologna incontra Giorgio Ganzini convinto che: "Non ci sono i paracadutisti del nord e i paracadutisti del sud, ma siamo tutti uniti per il bene dell'Italia e della nostra Specialità". Nel 1946 non esistevano ancora statuti o regolamenti e Tumiati prese a modello la buona organizzazione della struttura della sezione di Bologna per dare le prime indicazioni operative. Per

contattare i possibili soci, Tumiati e l'amico Giorgio Solermi fecero pubblicare comunicati e articoli su giornali locali e addirittura trovarono un camioncino con altoparlante col quale percorrevano le strade cittadine. Tra i personaggi importanti, già a quei tempi figurava il Professor Giovanni Veronico con funzioni di segretario di quella che era una non meglio definita aggregazione sociale in attesa di diventare una sezione di una associazione nazionale di paracadutisti. Finalmente a febbraio 1947 presso il Caffè della Borsa si tenne la riunione di fondazione della Sezione Ferrarese di quella che allora era la Associazione Paracadutisti Italiani e Pier Luigi Tumiati ne ebbe la tessera n. 02. Successivamente per molti anni Giovanni Veronico fu presidente di Sezione. Già nel 1949 cominciarono i corsi per abilitazione al lancio e i parà ferraresi cominciarono a girare l'Italia per manifestazioni nelle quali mendicare un lancio. Ma anche a Ferrara c'era da organizzarsi per ottenere una sede sociale, l'uso di una palestra per i corsi e tanto altro. Da allora tante cose sono cambiate anche grazie a eccellenti rapporti con l'Aeroclub cittadino. Ora la Sezione gestisce una Scuola di Paracadutismo ANPd'I sull'aeroporto appunto di Fer-

rara e ha una sede sociale grande, accogliente e piena di vecchi paracadute e preziosi reperti vari. Caso forse unico di Sezione con doppia sede, la Sezione gestisce un bilancione (capanno da pesca) in un ramo del Po che è diventato come la sede sociale estiva ed è utilizzato per frequentatissimi momenti conviviali. Dei circa 200 soci iscritti solo i due terzi sono ferraresi, il resto è costituito da militari in servizio a Ferrara e da paracadutisti provenienti da zone anche geograficamente lontane, cosa indicativa di un ottimo clima sociale. La Sezione non ha ancora un vero e proprio monumento dedicato al paracadutismo, ma si è sforzata e si sta sforzando di fare intitolare vie, piazze e parchi ai paracadutisti caduti nella operazione Herring e alla Meloria. Senza dimenticare le manifestazioni organizzate per ricordare appunto l'operazione Herring e la relativa mostra itinerante che ha girato l'Italia per anni e che assolve e sta assolvendo egregiamente uno degli scopi sociali della ANPd'I: "... realizzare iniziative che contribuiscano al perfezionamento della Specialità e favoriscano la divulgazione dello Spirito Paracadutistico Italiano ...". Tutto questo la Sezione di Ferrara ce l'ha bene in mente!





### SEZIONE DI BARI

#### RACE FOR THE CURE

Il 19 maggio u.s. si è svolta a Bari la gara podistica "Race for the Cure", organizzata dalla "Susan Komen Italia" per la lotta ai tumori del seno.

È stata una grande giornata di festa e solidarietà per tutti i partecipanti. Dopo i saluti di rito del primo cittadino Antonio Decaro, prima della partenza, le bande musicali della Brigata Meccanizzata "Pinerolo" e del Comando Scuole della 3<sup>a</sup> Regione Aerea si sono sfidate sulle note di brani musicali di carattere sia militare sia popolare, fornendo alla manifestazione una colonna sonora piena di entusiasmo, che ha regalato una scarica di adrenalina a tutti gli atleti.

La gara podistica competitiva di 5 Km è stata un ennesimo trionfo per gli atleti dell'Esercito, che con il Caporal Maggiore Capo Scelto Giovanni Auciello del 7° Reggimento Bersaglieri e il Caporal Maggiore Capo Vincenzo Trentadue, del 9° Reggimento Fanteria "Bari" hanno conquistato il primo e secondo posto. Se nella gara competitiva la preparazione atletica dei fondisti dell'Esercito ha surclassato le altre squadre, nella manifestazione dimostrativa aperta al grande pubblico è stata la vittoria della partecipazione in pieno spirito decoubertiano. Giovani e meno giovani hanno testimoniato la loro voglia di lottare e non arrendersi al male, raggiungendo comunque il traguardo dimostrando, ancora una volta, che volere e potere. Anche l'Anpdi della provincia di Bari non si è sottratta a questa sfida. Il socio Alessandro Galassi, reduce dalla missione in Somalia del 1992, e il caporale maggiore scelto Samuele Maggi hanno comunque percorso la distanza con tempi ragguardevoli, dimostrando abnegazione e spirito di sacrificio in pieno stile "Secondi a nessuno". Oltre a loro ha partecipato un gruppo, capitano dal presidente colonnello Pietro Latorre, che ha tagliato il traguardo di Corso Vittorio Emanuele con slancio, sfidando le raccomandazioni dei medici sportivi che vietano tassativamente, in caso di patologie alla colonna vertebrale, di correre. Ma ciò che vale per tutti non vale per i parà. Ancora una volta l'ottimismo della volontà ha sconfitto il pessimismo della ragione.

par. Aldo Ligabò

### SEZIONE DI BARLETTA

#### 2 GIUGNO 2109 - FESTA DELLA REPUBBLICA A ROVARINO (MO)

Il 2 giugno 2019 la Sezione di Barletta nella persona del Presidente par. Michelangelo Palmitessa unitamente alla famiglia e al paracadutista Pasquale D'Aulisa ha partecipato con entusiasmo alla Festa della Repubblica che si è svolta in Ravarino (MO); appuntamento ormai irrinunciabile con l'organizzazione congiunta delle Sezioni Reggiane, Emiliane e non solo e con il coinvolgimen-



to di mezzi militari di ogni tipo e la partecipazione di personale in uniforme storica.



L'occasione è stata propizia per condividere e rinsaldare ancor di più i Valori condivisi con i tantissimi Fratelli Paracadutisti accorsi e non certo per ultimi con gli Uomini del 185° RAO.

Ringrazio l'Amico par. Lorenzo Munaro che in modo infaticabile, con la collaborazione del suo Staff, riesce non senza difficoltà ad organizzare questa bellissima Manifestazione. FOLGORE! NEMBO!

Ringrazio l'Amico par. Lorenzo Munaro che in modo infaticabile, con la collaborazione del suo Staff, riesce non senza difficoltà ad organizzare questa bellissima Manifestazione. FOLGORE! NEMBO!

#### 8-9 GIUGNO 2109 - ZAVORRATA DEL MONTELLO



Come Presidente della Sezione di Barletta non posso che esprimere vivo compiacimento per la bella prova fornita dai paracadutisti Francesco D'Ercole e Giuseppe Gallo che hanno preso parte nei giorni 8 e 9 Giugno alla Zavorrata del Montello - Edizione 2019.

La prova fornita dai suddetti è stata magistrale, considerando che gli stessi erano alla loro prima sortita ufficiale per conto

della Sezione, infatti hanno conseguito un ottimo 15° piazzamento su ben 70 squadre partecipanti provenienti da ogni dove.

Non posso esimermi dal ringraziare la Sezione ANPd' di Treviso per l'ottima organizzazione e in particolare il Par. Francesco Saoner che sin dall'inizio, unitamente ai suoi collaboratori, ha supportato i marciatori Barlettani; stesso sentimento esteso indistintamente a tutti per lo Spirito partecipato che da sempre contraddistingue chi condivide con slancio e Amor Patrio queste manifestazioni che servono da volano per mantenere fermi certi Valori e per consolidare le nostre tradizioni nel tempo. FOLGORE! NEMBO!



## 9 GIUGNO 2019 - CERIMONIA AL CIMITERO DEL VERANO



Il 9 giugno 2019 il Paracadutista Pompeo Francesco Paolo Palmitessa (Labaro di Sezione Presente) ha partecipato con viva soddisfazione alla Cerimonia in Onore dei Caduti del Reggimento "FOLGORE" presso il Cimitero Monumentale del Verano in Roma; come sempre magistralmente organizzata dalla Sezione ANPd'I di Roma. L'impegno purtroppo ridotto dei nostri rappresentanti è stato determinato dai diversi impegni su più fronti, in tutta Italia della nostra Sezione.

Questi momenti aggregativi servono per consolidare ancor di più lo spirito di Corpo tra i Paracadutisti di ogni tempo, anche questo è sicuramente sinonimo di attaccamento alla Specialità e ai fatti d'Arme che MAI devono essere dimenticati. FOLGORE! NEMBO!

## 14-16 GIUGNO 2019 - BATTESIMO DELL'ARIA PER IL 15° CORSO "C.LE PAR. UBALDO DE MITRI"



Dal 14 al 16 Giugno 2019 nel cielo di Lavello, hanno avuto il Battesimo dell'Aria gli Allievi del 15° Corso di Paracadutismo dedicato alla Memoria del C.le Par Ubaldo De Mitri appartenente al II° Battaglione "TARQUINIA" - 6° CP. Componente di "GESSO 4" - MELORIA 9 Novembre 1971.

In questo Corso ha messo le ali la nipote Maria Grazia De Mitri visibilmente commossa e che ha dedicato i suoi lanci allo zio Ubaldo deceduto appunto nella tragedia della Meloria.

Di seguito i nominativi degli Allievi Brevettati: Maria Grazia De Mitri, Anna Ciocio e Sara Diana Granatiero. Nell'espletamento dell'attività aviolancistica gli allievi brevettati sono stati accompagnati al lancio, oltre che dallo scrivente, dai Coadiutori Pasquale D'Aulisa e Sabino Berardino oltre che da diversi Paracadutisti della nostra Sezione.

Si coglie l'occasione per ringraziare tutto lo Staff della Sezione ANPd'I di Ancona e della Scuola di Paracadutismo di Loreto per la professionalità e disponibilità dimostrata nello svolgimento di tutta l'attività aviolancistica svolta. FOLGORE! NEMBO!

## 22 GIUGNO 2019 - GARA DI TIRO U.N.U.C.I. BARLETTA



I Paracadutisti Luigi Cassatella, Stefano Memeo e Massimiliano Dell'Olio il giorno 22 giugno hanno preso parte alla Gara di Tiro svoltasi presso il Tiro a Segno Nazionale organizzata dall'U.N.U.C.I. di Barletta, accompagnati nell'occasione dal Par. Costantino Palmitessa.

La Gara è stata dedicata alla Memoria del Gen. Emilio Bassano già Presidente della locale Sezione U.N.U.C.I. che ha saputo sempre mantenere con lungimiranza, a prescindere dal Basco e dalla diversa provenienza d'Arma, unità di scopi e di intenti.

Anche in queste occasioni non deve mai venire meno lo spirito partecipato che serve a rafforzare sul territorio la buona immagine del nostro sodalizio e la necessaria integrazione e interazione tra le diverse Sezioni Combattentistiche e d'Arma locali. Complimenti ai soci partecipanti per la bella gara svolta. FOLGORE! NEMBO!

## 1° AGOSTO 2019 - BATTESIMO DELL'ARIA PER IL 16° CORSO FDV



Il 1° Agosto 2019 nel cielo di Lavello, hanno avuto il Battesimo dell'Aria gli Allievi del 16° Corso di Paracadutismo.



Di seguito i nominativi degli Allievi Brevettati: Veronica Spampinato, Giuseppe Gallo, Marco La Salandra, Giuseppe Salvemini. Gli Allievi brevettati sono stati accompagnati al lancio, oltre che dallo scrivente, dai Coadiutori Pasquale D'Aulisa e Sabino Berardino oltre che da diversi Paracadutisti della nostra Sezione.

Si coglie l'occasione per ringraziare tutto lo Staff della Sezione ANPd'I di Ancona e della Scuola di Paracadutismo di Loreto per la professionalità e disponibilità dimostrata nello svolgimento di tutta l'attività aviolancistica svolta.

**Il Presidente di Sezione  
par. Michele Arcangelo Palmitessa**

### SEZIONE DI BASSO VERONESE



#### "ALI DI SETA", PACENGO 2019

Si è svolta domenica 18 agosto 2019 in località Pacengo di Lazise, la seconda edizione dell'operazione "ALI DI SETA 2019", la manifestazione di lanci intenzionali in acqua organizzata dall'ANPd'I sezione del Basso Veronese, guidata dal Presidente Massimiliano Pedditzi, in collaborazione con la sezione di Lazise e Como.

All'esercitazione, patrocinata dal Comune di Lazise e dal Consiglio della Regione Veneto, ha visto la partecipazione di ben 36 paracadutisti appartenenti alle varie sezioni d'Italia, tra cui Viterbo, Como, Varese, Trento, Firenze, Vicenza, Porto Gruaro, Treviso, Roma, Bassano del Grappa, Lazise, Basso Veronese. Presente tra loro con l'onore di essere il primo alla porta del primo decollo la M.A.V.M. Luog.te Giampiero Monti, Presidente della Sezione di Viterbo. I lanci effettuati tutti dall'aereo Cessna 208 Caravan, proveniente da Reggio Emilia, con base di appoggio l'aeroporto di Verona Boscomantico, da cui il veivolo ha effettuato i quattro decolli in programma. Tutti i paracadutisti sono stati recuperati da battelli della squadra nautica della Protezione Civile Ambientale di Verona, con a bordo, sub e personale formato e idoneo al salvamento in acqua; a terra presidiava personale sempre P.A.C., con modulo antincendio e personale di soccorso medico con ambulanza per eventuali malori e o incidenti. Il tutto nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza.

Tutti i paracadutisti partecipanti alla attività, civili, militari in servizio e non, hanno trascorso due giorni nel territorio veronese, in quanto hanno dovuto prima frequentare delle lezioni propedeutiche teoriche e pratiche all'attività del lancio, poi sostenere delle prove fisiche in piscina, quali nuoto, apnee, e altre prove di test di casistiche al limite.

L'evento è stato presentato in Municipio a Lazise dal par. Massimiliano Pedditzi, presidente della sezione Basso Veronese e direttore dell'esercitazione, dal presidente della sezione di Lazise Marcello Rizzi alla presenza del Sindaco dell'amministrazione comunale, dal par. Massimo Giorgetti vice presidente del Consiglio della Regione Veneto e dal consigliere nazionale ANPd'I per il Triveneto par. Giorgio Munerati.

La manifestazione ha avuto anche un apprezzato risvolto sociale, in



quanto una parte dei contributi ricavati per il suo svolgimento sono stati devoluti al Comune di Lazise per l'acquisto di strumenti musicali da destinare al polo scolastico, altri fondi destinati a borse di studio per l'acquisto di libri consegnate durante la presentazione alle due giovani figlie del par. Carlo Anti, che lo scorso aprile ha perso la vita in un tragico incidente stradale e di cui è stato ricordato il passato di paracadutista. Altre donazioni sono state devolute in favore della Protezione Ambientale civile di Verona e della associazione SOS di pronto soccorso di Legnago.

Con grande soddisfazione per la riuscita dell'evento, la sezione del Basso Veronese ringrazia tutti gli organi istituzionali che hanno permesso la manifestazione stessa, tutti i soci volontari delle associazioni Basso Veronese e Lazise, che hanno collaborato congiuntamente con vero spirito di corpo e fratellanza, tutti gli amici e simpatizzanti che hanno dato un aiuto economico per la riuscita della manifestazione, ma soprattutto a tutti voi paracadutisti che avete lasciato i vostri cari e le vostre famiglie per giorni.

Sono giunti segni di ringraziamento per la riuscita della manifestazione e di apprezzamento per quanto è stato fatto, da alte cariche militari e istituzioni civili.

**Il Presidente di Sezione  
par. Massimiliano Pedditzi**

### SEZIONE DI CASERTA

#### BREVETTATI IL 2° E 3° CORSO 2019

I brevettaggi sono partiti alla volta dell'aviosuperficie "Madonna di Loreto" in Loreto (An) e nel caldissimo pomeriggio del 28 giugno hanno sostenuto gli esami di ammissione ai lanci. Poi i lanci di prammatica e tutti gli allievi hanno conseguito il brevetto.

Gli allievi, preparati dall'istruttore Tommaso Ferraiolo e dal suo aiuto, paracadutista Michele Rossino, sono stati accompagnati in volo dai veterani Daniel Cimini, Martino Ambrosini e da Michela Musto.

Questi i nomi dei neo parà: Pietro Colombo Albanese, Simona Di Mauro, Mocerino Luigi Esposito, Gaetano Ottobre, Luigi Russo, Giambattista Amabile, Anna Borzacchiello, Vincenzo Esposito, Antonio Espugnato di Chiara, Mario Mela e Fabio Maria Visciano.





Un vivissimo ringraziamento va alla Scuola di Ancona e al personale della Sezione ANPd'I per la perfetta organizzazione dell'attività lanciistica. Successivamente, a Caserta, i neo-brevettati sono stati festeggiati. Compiaciti il presidente di sezione e consigliere nazionale, Filippo De Gennaro, i componenti del Direttivo e i soci tutti.

**Il Presidente di Sezione par. Filippo De Gennaro**

## SEZIONE DI LATINA

### 63° CORSO FDV "MAR. SILVIO VANA"



Giovedì 25 luglio u.s. alle ore 21.50, dopo un'attenta valutazione del Presidente della Commissione di Esame par. I.P. Domenico Aloï coadiuvato dal par. I.P. Giacomo Galati, assistiti dall'I.P. del Corso par. Luca Alonzi, veniva brillantemente chiusa la fase di ammissione ai lanci per tutti i partecipanti al 63° Corso titolato al Mar. Silvio Vana. Tutti ammessi!

Come da programma, la mattina successiva alle ore 9,30 i componenti del piccolo drappello formato dagli allievi Giacomo Antonelli, Pierfrancesco Giorgilli, Alex Porcelli, Danilo Lambiasi, Eleuterio D'Onofrio e Alberto Porcelli Marò della M.M. padre di Alex che non ha perso l'occasione per risaltare insieme con il figlio, accompagnati dallo staff di sezione formato dal veterano Pietro Locatelli, dal sottoscritto e dal giova-



ne coadiutore del corso Riccardo Zangrilo, tutti riuniti in un unico mezzo si partiva alla volta di Reggio Emilia per terminare quanto iniziato otto settimane prima.

Viaggio tranquillo e senza intoppi e verso le ore 17.00 eravamo già al cospetto del poliedrico direttore della Sede Operativa della locale Scuola, David Foglia e dell'altrettanto dinamico D.L. Ginko.

Un controllo accurato della documentazione e prima ancora che le effemeridi mettessero fine all'attività della giornata, quasi tutti avevano già effettuato il primo lancio di abilitazione.

Dopo una cameratesca serata passata con il gruppo dell'ANPd'i di Roma, si concludeva goliardicamente la prima giornata.

Alle ore 7.30 di sabato 27 luglio, tutti erano già pronti per il finale della missione e dopo qualche incertezza meteo e qualche "capriccio" estivo, verso le ore 16.00 tutti potevano esprimere la loro soddisfazione per aver brillantemente onorato l'impegno assunto all'inizio del Corso. Bravi!

Anche in questa occasione mi corre l'obbligo di ricordare e ringraziare a vario titolo tutti coloro che hanno contribuito al buon fine di questo Corso.

Cito speando di non dimenticare nessuno, l'amministrazione comunale di Pontinia per la preziosa concessione della palestra. Il Museo Storico Pian delle Orme per la consueta, generosa disponibilità ad ogni richiesta utile al buon esito del Corso.

Grazie di cuore ai componenti della Famiglia Vana per il consenso alla titolazione del 63° Corso al grande Mar. Silvio Vana (mio istruttore nel '64 a Pisa): il Corso dell'ANPd'I provinciale di Latina "Ugo Carusi" assume una particolare importanza nella Storia ultracinquantennale della Sezione. Onore al Mar. Silvio Vana.

Grazie ai ragazzi che hanno creduto senza mai esitare, ma grazie soprattutto alle famiglie per l'incondizionata fiducia dimostrataci affidandoci i loro figli e infine grazie a Luca e Riccardo che hanno preparato magistralmente tutti dando loro la sicurezza e la indispensabile carica senza la quale certe azioni difficilmente vengono portate a termine.

**Il Presidente di Sezione par. Lodovico Bersani**



### SEZIONE DI LIVORNO

Su richiesta del socio ordinario in servizio Magg. f. par. Giuseppe Crispino, inviamo la bellissima poesia scritta da suo padre Domenico Crispino

#### DALLA FOLGORE

Come aquila  
possente e combattiva  
il parà d'orgoglio  
si libra nel vuoto...  
è solo con i suoi pensieri!  
Solitudine  
Che vive attimi impalpabili,  
una eternità istantanea  
che forgia esperienza e dote  
nel cammino bellico  
e di pace al venire  
e allo sventolar di bandiera.  
È gioventù d'oggi  
che al fiero petto  
tiene saldi i simboli  
del rapace e del bianco telo.  
Ragazzi della Folgore  
figli di El Alamein  
dove s'immortalarono  
padri di eroismi,  
di sangue versato

su campi d'Africa,  
di terra lontana  
e di altri siti.  
Laggiù  
dove la terra è straniera  
vissero ardore e dolore;  
laggiù  
dove nel silenzio eterno  
dorme la meglio gioventù.  
Nel cuor d'ognuno vive  
il loro nome,  
il loro passato,  
fulgidi esempi  
di eroismi che esaltano  
il milite che tiene fede  
al dovere e all'onore  
nel faticoso passo  
di messaggero di pace.

Livorno, 28-10-2018  
Sant'Arpino (CE), 04-11-2018

**Domenico Crispino**

**Il Presidente di Sezione  
par. Giacomo Dessena**

### SEZIONE DI NAPOLI

#### CERIMONIA DI CONSEGNA DEI BREVETTI DI ABILITAZIONE AL LANCIO DEL 127° CORSO "COL. INC. PAR. CARLO LENTI"

Dopo mesi di addestramento, il superamento di prove teoriche, pratiche ed i tre lanci, i ragazzi del 127° corso - Vincenzo Capuano, Antonino Cioffi, Fabrizio Margani Orsini Gravina, Francesco Palma ed Ema-



nuele Sansone - dell'ANPd'I sezione di Napoli hanno ottenuto materialmente l'ambito titolo di abilitazione al lancio.

Con immenso orgoglio dei ragazzi e della Sezione tutta, ad effettuare la consegna, nel pomeriggio di lunedì 17 Giugno 2019, è stato il Comandante delle Forze Operative Sud Generale di Corpo d'Armata par. Rosario Castellano, socio della sezione di Napoli.

Uno schieramento di soci sull'attenti ha accolto il Generale al suo arrivo nel piazzale antistante la palestra, dopodiché i neo brevettonati sono stati chiamati uno per volta a prendere in consegna il brevetto cartaceo.

Erano altresì presenti, durante la consegna ed unitamente ai soci, il Generale Antonio Ferrara, il Colonnello Vincenzo Scancamarra, il Primo Luogotenente Salvatore Sellitti ed il Probiviro ANPd'I 8° gruppo Fulvio Mucibello.

Al termine del rito ufficiale il presidente di sezione Massimo Castiello ha accompagnato il Generale C.A. Castellano nei locali della Sezione, ha mostrato i materiali utilizzati per l'addestramento e illustrato lo svolgimento della vita associativa e addestrativa della Sezione.

Il tutto si è concluso con un brindisi e qualche leccornia, in un momento di festa che ha ancora una volta mostrato una Sezione viva, attiva, resa tale dalla partecipazione di ogni singolo socio.

"Un gruppo di persone che condivide un obiettivo comune può raggiungere l'impossibile".

**par. Giorgia De Gregorio**

### SEZIONE DI PISTOIA

#### BREVETTATO IL 2° CORSO FDV "TEN. COL. MOVV GIOVANNI IZZO"

Reggio Emilia - Sabato 20 Luglio 2019, presso l'aeroporto di Reggio





Emilia, accompagnati dal Vice Presidente par. Gianluca Rizzi, il Direttore Tecnico ed Istruttore Graziano Lamura ed il Revisore dei Conti Gelsomino Colucci, tre dei quattro allievi paracadutisti della sezione ANPd'I di Pistoia hanno conseguito il brevetto di abilitazione al lancio con paracadute ad

apertura automatica e calotta emisferica, effettuando i tre lanci canonici previsti.

Questi i neo brevettrati: par. Michele Rotella, par. Alberto Bargellini, par. Lorenzo Matteucci. Unico rammarico di questa splendida giornata un piccolo infortunio avvenuto, dopo aver effettuato il secondo lancio, all'Allievo Pier Paolo Mignanti. Da tutto il direttivo della Sezione un augurio di pronta guarigione.

Gli allievi sono arrivati a questo importante traguardo dopo un impegnativo corso e caratterizzato non solo da formazione teorica e pratica sull'utilizzo del paracadute ma anche da una accurata preparazione fisica atta a supportare tutte le procedure che tale addestramento richiede.

I quattro allievi durante tutta la durata del corso hanno dimostrato impegno, dedizione, spirito di sacrificio, volontà e tanta determinazione, tutte doti indispensabili per superare con successo suddetto corso ed essere introdotti a questa disciplina.

**Il Vice Presidente di Sezione  
par. Gianluca Rizzi**

## SEZIONE DI ROMA

### COMMEMORAZIONE DELLE SEZIONI DEL VII GRUPPO SUI LUOGHI DELLA BATTAGLIA PER LA DIFESA DI ROMA

Domenica 16 giugno, a seguire la splendida e partecipata cerimonia al Famedio dei Paracadutisti del Rgt. FOLGORE presso il Cimitero Monumentale del Verano a Roma, il VII Gruppo Regionale si è riunito per un incontro al quale erano presenti pressoché tutti i Labari della Set-



tima Zona. E quindi stata deposta una corona da parte del Gruppo Regionale presso il Cippo sito in località Campoverde di Aprilia, come sincero e sentito omaggio, proprio in quelle zone che videro combattere e morire i Soldati del Folgore, Barbarigo e CC.NN. che ritennero di non tradire ed offrirono la propria gioventù e la vita stessa per il loro patriottico ideale di salvare "l'Onore d'Italia".

R.C.

## SEZIONE DI TRENTO

### 23 GIUGNO 2019 GARA DI TIRO



Il poligono di tiro a segno di Cadine, nei pressi di Trento, ha visto l'organizzazione della prima edizione della gara di tiro con carabina cal. 22,

promossa dalla Sezione ANPd'I di Trento. Il direttivo locale, presieduto dal Presidente Roberto Caliceti, sta lavorando, con rinnovato entusiasmo nel promuovere varie iniziative, che abbiano lo scopo di amalgamare i soci e che li avvicinino sempre di più alla nostra Associazione. Una di queste iniziative è stata la gara di tiro, che ha visto la partecipazione di una nutrita schiera di paracadutisti provenienti da varie zone del Trentino e del Veronese. La premiazione, alla quale era presente il



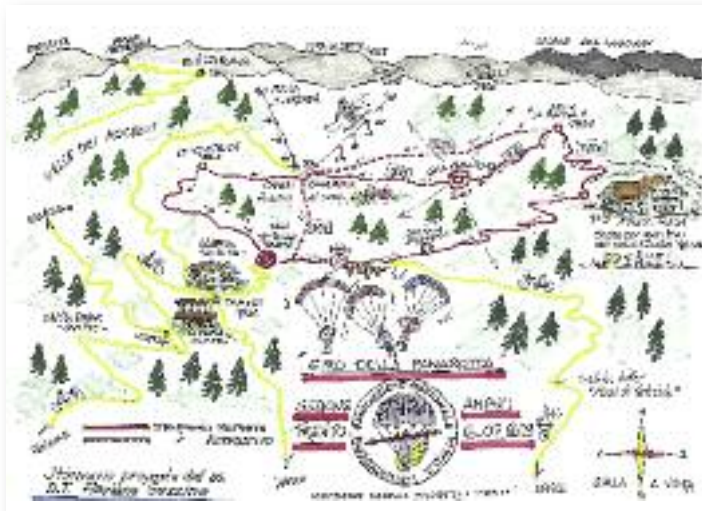
Consigliere Triveneto Giorgio Munerati, ottimo terzo classificato, ha visto dominare Walter Beatici, seguito da Fabio Viola. Fuori classifica, perché troppo bravo, ha gareggiato il nostro sniper Mauro Comai che ha realizzato un fantastico punteggio.

Alla gara è seguito il pranzo conviviale presso la vicina Malga Brigolina, sulle pendici del monte Bondone, dove si è svolta la premiazione con trofei realizzati in legno dal socio par. Mauro Comai che, oltre ad essere un ottimo tiratore, si è dimostrato essere anche un grande artista.

par. Flavio Gazzina



### 6 LUGLIO 2019 – GIRO DELLA PINEROTTA



La sezione ANPd'I di Trento dimostra essere sempre più attiva. Con l'entusiasmo del suo inossidabile presidente Roberto Caliceti, ha organizzato sabato 6 luglio u.s. una escursione denominata "Giro della Panarotta". Lo scopo di questa iniziativa è stato

duplice: da una parte offrire l'occasione ai soci di ritrovarsi con nuovi e vecchi commilitoni per una giornata da trascorrere insieme nel fresco di una montagna alta 2000 mt.; dall'altro avere l'opportunità di conoscere un episodio poco conosciuto avvenuto nelle Prima Guerra Mondiale. L'escursione ad anello della durata di quattro ore e con un dislivello di 500 mt. ha previsto una visita alla Malga Masi, dove il socio parà Claudio Rozza, gestore di questo bellissimo rifugio, ha accolto il gruppo con un ottimo aperitivo paracadutistico e con un menù speciale creato appositamente in ricordo dei bei tempi del servizio militare, quando nella libera uscita si affollavano le trattorie toscane per una meritata gratificazione.

Poco sotto Malga Masi si trova a quota 1.450 la collina di San Osval-

do, che fu teatro dal 4 al 6 aprile 1916 di un'aspra battaglia per la sua conquista. In quell'occasione si distinsero per valore e immolarono la loro vita i soldati della Compagnia Baseggio, altrimenti denominata Compagnia della morte. Costoro, tutti volontari, sono stati gli antesignani degli Arditi, avendo avuto un addestramento che prevedeva azioni di combattimento fatte proprie dai reparti Arditi solo successivamente. La collina fu conquistata sette volte e altrettante volte fu persa. Dei 200 militi della Compagnia Baseggio ne sopravvissero solo 54. Dovettero successivamente intervenire il 12 aprile 12.000 soldati per farla propria. Le perdite furono di 1.050 italiani e 1.600 austrungarici.

A quel tempo era comandante delle truppe austro-ungariche nella zona il maggiore Johan de Pauli, nonno dell'attuale generale Georg de Pauli, già comandante dei carabinieri paracadutisti del Tuscania. Dalla cima della Panarotta si gode un panorama di 360° sulle più belle montagne trentine. Molto probabilmente questa escursione diventerà una camminata classica da proporre nei prossimi anni anche alle altre Sezioni ANPd'I.

**Il Presidente di Sezione**  
par. Roberto Caliceti

### SEZIONE DI TREVISO

**29 GIUGNO 2019**

**3^ EDIZIONE IPA MARSCH STUTTGART – STOCCARDA (DE)**

Su invito dell'organizzatore dell'evento Commissario della Polizia di stato di Stoccarda Wolfgang Hoeflacher e dell'Amico par. Franco Pitscheider



la rappresentanza della sezione di Treviso composta da Marco Morlin, Vanni Bertanza, Angelo Gazzola, Tommaso d'Elia, Elena Sorgato, Mattia Scatolin, Francesco Pecolo guidata dal presidente Francesco Saoner ha partecipato alla 3ª edizione della IPA Marsch 2019. All'arrivo alla caserma della Polizia, siamo stati accolti dal comandante Leitender Polozoidi-





rector Harald Weber. Dopo la sistemazione in caserma, abbiamo visitato il museo storico della polizia, presente all'interno e aperto fuori orario in occasione dell'evento, quindi la cena di coesione ha concluso la serata. L'indomani sveglia ore 05:30, colazione e alle 06:30 partenza per la marcia, il percorso di 40 km, con partenza ed arrivo nel piazzale della caserma, si

snoda interamente nei boschi e parchi della città. Sono inoltre possibili varianti meno impegnative di 10, 20 e 30 km. Tutta la nostra delegazione, in divisa di Sezione, ha portato a termine i percorsi previsti, in particolare i primi tre hanno tagliato il traguardo dopo 7h e 40' inquadrati al passo con il Tricolore ed applauditi dai presenti. La giornata si è conclusa con la cena di gala, musica birra, foto di rito e scambio di Crest, magliette e riferimenti telefonici. In particolare, il nostro Presidente ha consegnato il Crest della Sezione di Treviso al Comandante della Caserma ed al Presidente della locale sezione paracadutisti.

## ERRATA CORRIGE

Con riferimento al nostro articolo sulla Zavorrata del Montello 2019 (Folgore n. 5-6/2019, pagina 7), segnalò di aver erroneamente indicato la partecipazione di 6 paracadutisti in servizio del 186° mentre in effetti sono in servizio al 185° Artiglieria Paracadutisti. Ci scusiamo per l'errore.

par. Vanni Bertanza

## DONAZIONE ALL'ASSOCIAZIONE SOGNI IN OCCASIONE DELLA OTTAVA EDIZIONE DELLA ZAVORRATA DEL MONTELLO

Mercoledì 31 luglio presso la Sala Consiliare del Comune di Giavera, una rappresentanza della Sezione di Treviso ha consegnato una picco-



la donazione al Vicepresidente dell'Associazione Sogni. L'Associazione, come descritto dalla signora Renata Pozzebon si occupa di assistenza ai bambini colpiti da gravi patologie e grazie alla nostra donazione riesce a realizzare piccoli sogni per i piccoli malati. Con l'occasione è stata fatta una piccola donazione anche ai Volontari Protezione Civile di Giavera ed alla Croce Rossa Italiana Comitato di Treviso che non mancano mai di collaborare alla buona riuscita della Zavorrata.

**Il Segretario di Sezione**  
Vanni Bertanza

## SEZIONE DI VITERBO



Con una semplice cerimonia, i paracadutisti della sezione di Viterbo, il 7 luglio, dopo 26 anni e 5 giorni, hanno deposto un cuscino di fiori presso il Monumento dedicato al paracadutista d'Italia in onore dei tre ragazzi caduti nell'adempimento del proprio dovere in Mogadiscio durante il conflitto a fuoco contro miliziani somali. Oltre i tre caduti S.Ten. Andrea Millevoi, Serg. Magg. Stefano Paolicchi e caporale Pasquale Baccaro, vi sono stati 22 feriti, tra questi il nostro Presidente di sezione la MAVM Giampiero Monti.



In ultimo ma non meno importante, l'inaspettata presenza del Sindaco di Viterbo che con le sue parole ha caldamente salutato i paracadutisti e invitato tutti i presenti nel continuare a mantenere e trasmettere le tradizioni ma soprattutto i Valori che da sempre contraddistinguono noi paracadutisti.



**ONORI AI CADUTI IN GUERRA E IN TEMPO DI PACE.**

**Il Presidente di Sezione**  
par. Giampiero Monti



### ULTIMO LANCIO DEL PARÀ GIUSEPPE MARINELLI



Il 6 giugno scorso il Leone di El Alamein, sergente paracadutista Giuseppe Marinelli, ci ha lasciato, circondato dall'affetto dei suoi cari.

Il 20 luglio avrebbe tagliato il traguardo del secolo di vita, festeggiando i 100 anni, ma non ce l'ha fatta. Inquadro nel IX battaglione, 187° Reggimento, ha partecipato all'intero ciclo operativo della Folgore, culminata con la battaglia di El Alamein.

In seguito alla ritirata, con i superstiti del suo reparto, rientrò in Italia.

Il trascorrere del tempo non ha intaccato il suo legame con la Folgore e più volte si è recato al Sacrario di El Alamein per pregare sulla tomba dei suoi compagni.

Il giorno della visita al Sacrario del Presidente della Repubblica Italiana Carlo Azelio Ciampi, era in prima fila assieme ad altri veterani.

par. Giancarlo Brunetti

### SEZIONE DI BARLETTA

#### ULTIMO LANCIO DEL PARÀ FRANCESCO CARONE



Il 4 agosto 2019 il paracadutista Francesco Carone, Frank per gli amici e i paracadutisti, è caduto sul Campo di Lancio di Lavello dove stava completando una serie di lanci con l'ala vincolata. Carone aveva servito nell'ambito del 6° Scaglione 1996, presso la 14<sup>a</sup> Compagnia Paracadutisti "PANTERE INDOMITE" del 186° Reggimento Paracadutisti "FOLGORE" e continuava ad essere un Paracadutista appassionato e convinto. Alimentato da un sano spirito paracadutista, praticava anche l'attività di Parapendio e si evidenziava per essere uno Sportivo a tutto tondo. Contraddistinto da un'umiltà a volte disarmante e da straordinarie qualità morali, si faceva volere bene

con grande facilità, evidenziandosi per generosità e per apertura nei confronti di tutti.

La sua morte ha colpito al cuore i paracadutisti che ormai da tempo frequentano l'Aviosuperficie "FALCONE" di Lavello – che si sta imponendo quale nuova importante realtà per tutta l'ANPd'I – con particolare riferimento a quelli dell'Italia meridionale che per ovvie ragioni geografiche frequentano con maggiore costanza la bella Zona Lancio a cavallo tra Puglia e Basilicata. Nell'occasione, i Paracadutisti della Sezione di Barletta si sono stretti intorno alla moglie Kristina, alla Famiglia e agli amici, cercando di farsi carico di una seppur piccola frazione del dolore dei cari del Caduto. Ma anche tutta l'ANPd'I nel suo complesso non ha fatto mancare la sua vicinanza con tantissimi messaggi di cordoglio pervenuti dalle Sezioni d'Italia. Tutto il 9° Gruppo Regionale, ovviamente, ha condiviso con cameratesca partecipazione l'onere del grande dolore, e particolarmente preziosa si è dimostrata la vicinanza espressa dalle Sezioni di Ancona e di Napoli.

Il 4 Settembre in occasione del Trigesimo è stato rinnovato il ricordo di Francesco, celebrando l'Uomo, l'Amico, il Camerata e il Paracadutista. Nell'occasione, i paracadutisti di Barletta si sono decisi a guardare ed andare avanti, proprio per rendere omaggio a Frank.

Di fronte alla morte nulla possiamo, se non portare sempre nel cuore chi ci ha lasciati. Per questo, Frank non verrà dimenticato. FOLGORE – NEMBO!

Il Presidente di Sezione  
Michele Arcangelo Palmitessa

### SEZIONE DI BIELLA

#### ULTIMO LANCIO DEL PARÀ LUIGI ZONCA



Ancora una volta, nel giro di poco tempo, la Sezione di Biella ha perso un altro Socio.

Luigi Zonca, per tutti "GIGI" classe 1940 iscritto da diversi anni come socio simpatizzante.

Grande appassionato di motociclismo, con la sua Guzzi insieme ad altri amici, aveva percorso le strade d'Europa partecipando a numerosi Rally Fim della Federazione Internazionale Motociclistica.

All'epoca della leva obbligatoria, era stato arruolato come Alpino, per poi dopo poco, essere congedato per motivi familiari in quanto venne a mancare suo padre per causa di lontane ferite di guerra e quindi venne rimandato a casa.

Estimatore di vini, formaggi, salumi



e tutto quanto fosse commestibile, in Sezione era una persona simpatica e ben voluta da tutti e non ha mai fatto mancare la sua presenza nelle sere di apertura della Sezione stessa prodigandosi in tutto ciò che era necessario fare.

Ciao Gigi, e anche se non sei stato Paracadutista, pensiamo che qualcuno lassù quando ti sei presentato, ti abbia dato il Brevetto Honoris Causa e perciò ti salutiamo con il nostro motto. FOLGORE!

**Il Presidente di Sezione  
par. Enzo Gulmini**

## SEZIONE DI LIVORNO

### ULTIMO LANCIO DEL PARÀ PIER LUIGI FASOLATO



A circa otto mesi dalla scomparsa del paracadutista Fasolato Pier Luigi, la famiglia, insieme al nostro socio ordinario Luogotenente inc. par. (ris.) Vincenzo EBNER, vogliono ancora rendere omaggio all'uomo e al paracadutista.

Nel ricordo dei suoi conoscenti il Fasolato Pier Luigi è stato, in vita, un commilitone sempre convinto della sua scelta di vita giovanile, fiero di aver servito la Patria alle dipendenze della gloriosa Brigata Paracadutisti "FOLGORE" ed orgoglioso di aver avuto come comandante il Colonnello paracadutista Giuseppe PALUMBO un mito del paracadutismo Militare, mai dimenticato dai suoi paracadutisti.



Il nostro Pier Luigi era un Basco Verde, nr. di brevetto 09710, e solo questo ci fa capire del perchè era così attaccato alla "FOLGORE".

Il 30 dicembre 2018 si è presentato alla porta dei giusti per effettuare il suo ultimo lancio e per raggiungere, in un "RIORDINAMENTO

VELOCE", tutti quei paracadutisti che continuano a vivere per l'eternità in quell'angolo di cielo dedicato a tutti noi. Che San Michele Arcangelo lo protegga per sempre!!! Cieli Blu Commiles!

**Il Presidente di Sezione  
par. Giacomo Dessena**

## SEZIONE DI PARMA

### ULTIMO LANCIO DEL PARÀ ENZO PUNTA PINZI DETTO "HAITI"



Si è spento lunedì 26 Agosto all'ospedale di Parma, all'età di 83 anni, il paracadutista Enzo Puntapinzi.

La causa primaria, una meningite che ha aggredito un corpo indebolito da qualche acciaccio pregresso.

Enzo Puntapinzi ha esercitato per tutta la vita la professione di trasportatore artigiano prima e imprenditore con una flotta di diversi automezzi, poi.

È stato uno dei fondatori del paracadutismo parmense, conosciuto e stimato anche in ambiente agonistico militare e socio attivissimo e generoso dell'ANPd'I di Parma, di cui era stato co-fondatore, istruttore di caduta libera e sponsor.

Aveva fatto il servizio militare in aviazione. Aveva iniziato la sua appassionata attività avolancistica in caduta libera partendo dai lanci vincolati quando aveva sedici anni, con l'ANPd'I.

È stato per molti anni un noto e stimato competitore di paracadutismo sportivo nelle gare di precisione in atterraggio e stile, accumulando migliaia di lanci.

Personaggio eclettico, originale, coraggioso, generoso, ha "dato le ali" a centinaia di paracadutisti ed ha formato moltissimi istruttori, che lui ha "preso in carico" con avventurose e pionieristiche trasferte anche in vespa, a sue spese, pur di non far perdere una attività lancistica ai suoi allievi.

Negli anni Settanta ed Ottanta il paracadutismo compiva le prime grandi trasformazioni tecniche e Puntapinzi si teneva aggiornato in Francia, frequentando numerosi seminari con il compianto Patrik de Gayardon ed altri guru del paracadutismo mondiale.

L'ANPd'I di Parma ha continuato ad invitarlo alle cene sociali, sino all'ultima, esprimendogli costantemente affetto.

Cessata, con rammarico, la qualifica di istruttore di caduta libera per raggiunti limiti di età, era stato riassorbito completamente dalla sua azienda di trasporti, dove ha continuato a lavorare, anche guidando talvolta i propri camion, sino alla primavera del 2019, oppure affiancando i suoi autisti più giovani, come istruttore di guida. Per una strana coincidenza temporale, Enzo Puntapinzi è morto a pochi giorni dalla chiusura dell'attività aziendale,



datata 8 Agosto 2019. Alla sua azienda ha dedicato il suo tempo, le sue risorse personali, economiche e fisiche, la sua salute. Non si era sposato e condivideva il domicilio con la sorella più giovane di qualche anno.

[www.congedatifolgore.it](http://www.congedatifolgore.it)

### SEZIONE DI TRENTO

#### ULTIMO LANCIO DEL PARÀ DANILO BORTOLOTTI

Il 5 maggio scorso è venuto a mancare il paracadutista aggregato Danilo Bortolotti.

A nome di tutti i paracadutisti della nostra Sezione, che hanno conosciuto Danilo, porgiamo le più sentite condoglianze alla moglie Mariella (anche lei paracadutista) ed al figlio Mauro.

È doveroso ricordare, insieme a Danilo, anche il suo e nostro carissimo amico Gianni Castelli, paracadutista anch'egli, che ci ha lasciato un anno fa. Due amici fraterni che il destino ha voluto privarci della loro presenza.

Danilo è stato un paracadutista con la "P" maiuscola; grande esperto di materiali, di tecnica di caduta libera, sempre attento a dare a noi, più giovani e meno esperti, consigli e suggerimenti preziosi. Lui non veniva dalle fila dell'Esercito, ma si era brevettato come paracadutista civile negli anni '60, quando il paracadutismo civile era una disciplina poco frequentata dai giovani, in quanto



tendenzialmente ritenuta pericolosa. Negli anni '60-'70 Danilo è stato per il paracadutismo trentino un "pioniere", contribuendo allo sviluppo della nostra attività presso l'aeroporto prima di Gardolo e successivamente presso l'aeroporto di Mattarello.

"I tuoi ultimi 10 anni sono stati duri e difficili; hai combattuto con grande dignità e coraggio contro un male

ingrato ed inesorabile, che ti ha fiaccato nel fisico, ma mai nello spirito, sempre ironico, come sapevi essere tu. Hai avuto sempre vicino Mariella e Mauro che ti hanno amorevolmente assistito fino agli ultimi istanti della tua vita. Danilo, il paracadute è stato ripiegato e riposto nello 'scaffale dei ricordi'; va e vedi di trovare l'amico Gianni, pronto a riprendere i discorsi lasciati in sospeso. Danilo, come abbiamo fatto con Gianni, ti auguriamo 'CIELI BLU'".

par. Luigi Parisi



## USEO dei PARACADUTISTI ITALIANI

**INDIRIZZO:** il Museo è ubicato presso la Caserma GAMERRA, sede del Centro Addestramento Paracadutisti, via di Gello, 138 - 56123 Pisa

**ORARI DI APERTURA:** previo richiesta scritta, da indirizzare al Comandante del Centro, aperto i giorni feriali dalle ore 09:00 alle ore 16:00. *Ingresso libero*

**INDIRIZZO E-MAIL:** [segrcte@cepara.esercito.difesa.it](mailto:segrcte@cepara.esercito.difesa.it) - **TELEFONO & FAX:** tel. 050 564509

**COME DONARE:** con un versamento sul c/c postale n. 77436985 intestato a: ANPDI Museo - Via Sforza 5, 00184 Roma

VISITA IL MUSEO





DEVOLVI IL TUO

# 5xMILLE

ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA

SOSTIENI LE INIZIATIVE  
E I PROGETTI DELLA  
TUA ASSOCIAZIONE

COME FARE :

1. Individua l'apposito riquadro nella dichiarazione che compili, sui modelli : UNICO - 730 o scheda CUD
2. apponi la tua firma
3. scrivi il numero di Codice Fiscale della Ass. Naz. Paracadutisti d'Italia :

**80143950584**



**SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta IRPEF in UNO degli spazi sottostanti)**

<p>Indirizzo del contribuente e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a) del D.Lgs. n. 460 del 1997</p> <p><b>Mario Rossi</b></p> <p>Codice fiscale del beneficiario (autodichiarato) <b>80143950584</b></p> <p>Indirizzo della stessa organizzazione</p> <p>RIPIA</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (autodichiarato)</p>	<p>Indirizzo della ricerca scientifica e dell'università</p> <p>RIPIA</p> <p>Indirizzo della attività di ricerca svolta dal centro di ricerca del contribuente</p> <p>RIPIA</p>
--	---

**Scegliere alle esecuzioni sporte di ammontare, inserendo il fine sportivo con CODI in base al foglio, che risponde alle finalità indicate nel riquadro sottostante**

RIPIA

Codice fiscale del beneficiario (autodichiarato)

Il contribuente dichiara, sotto la propria responsabilità, che non è tenuto ad indicare i codici della legge di presentare la dichiarazione dei redditi (art. 730 e UNICO - Pratiche fiscali). Per le modalità di uso della scheda, vedere il paragrafo 3.3 della "Informazioni per il contribuente".

IRPEF

**Mario Rossi**





# TARIFE ANPD'I 2019

Condizioni valide per polizze con effetto dal 01/01/2019 al 31/12/2019

## ALLIEVI PARACADUTISTI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	MORTE	INFORTUNI PARACADUTISTA				ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
			INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
X1	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	145,00
X2	2.500.000	30.000	30.000	20	10	1.000	40.000	Compresa	170,00
X3	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	235,00
X4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	375,00
X5	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	440,00

## PARACADUTISTI

(Sono comprese le attività speciali quali I.P., D.L., Ripiegatore, ecc.)

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	MORTE	INFORTUNI PARACADUTISTA				ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
			INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
BASE	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	90,00
A	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	100,00
B	2.500.000	15.000	15.000	--	--	500	40.000	Compresa	125,00
C	2.500.000	20.000	20.000	--	--	750	40.000	Compresa	135,00
D	2.500.000	30.000	30.000	--	--	750	40.000	Compresa	165,00
E	2.500.000	35.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	200,00
F	2.500.000	50.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	230,00
G	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	300,00
H	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	500,00
TOP	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	600,00

## PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	MORTE	INFORTUNI PARACADUTISTA				ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
			INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
S	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	300,00
S1	1.500.000	40.000	40.000	25	10	500	40.000	Compresa	430,00
T	2.500.000	60.000	60.000	50	25	1.000	40.000	Compresa	500,00

## SCUOLE E SEZIONI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE TERZI	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	NOTE	PREMIO
Q	2.500.000	40.000	Compresa	Scuole di Paracadutismo ANPD'I	1.100,00
R	2.500.000	40.000	Compresa	Sezioni ANPD'I	100,00

La polizza di Responsabilità Civile per le Scuole e per le Sezioni ANPD'I, prevede un Massimale di € 2.500.000,00, è stipitata dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ed è estesa automaticamente a tutte le Scuole e le Sezioni a lei facenti capo. La polizza di Responsabilità Civile garantisce l'ANPD'I e le sue articolazioni periferiche anche in qualità di Organizzatori di lanci e manifestazioni di paracadutismo, per i danni cagionati a terzi dall'assicurato stesso o da persone delle quali o per le quali debba rispondere.

La polizza di Responsabilità Civile delle Scuole di paracadutismo ANPD'I è prestata per la sola attività disciplinata dalla circolare 1400 dello S.M.E. a condizione che gli allievi che prendono parte all'attività siano **OBBLIGATORIAMENTE** assicurati con una delle combinazioni di garanzia a loro riservate.

**SEI UN ALLIEVO PARACADUTISTA?** Informati sulle soluzioni assicurative a te riservate presso la tua Scuola ANPD'I.

ANPD'I si avvale della consulenza assicurativa di:



### Importante:

Principali limitazioni e franchigie:

- Diaria da gesso massimo 40gg
- Diaria da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spese mediche € 50,00
- Franchigia su invalidità permanente 3% (annullata in caso d'invalidità permanente superiore al 25%)

### Avvertenze:

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, la invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota Informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito [www.pianetavolo.it](http://www.pianetavolo.it)

### Come aderire:

1. Scaricare le condizioni di polizza dal sito [www.pianetavolo.it](http://www.pianetavolo.it) dove è anche possibile aderire on-line.
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie prestate.
3. Compilare e firmare il "Modulo di Adesione", Questionario di adeguatezza ed "Informativa precontrattuale".
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
  - C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. IBAN IT90E031111470100000005718;
  - C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. n° 10701043;
5. Inviare a mezzo fax allo 0773.019870 la copia del pagamento e di tutta la modulistica indicata nel punto 3 del presente paragrafo.

